Anno XIII. TORINO, Giovedì 25 Settembre 1879 Num. 264.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5.
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 25 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . 24 12 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Tutte le associazioni cadono al dì 30 non ha associato direttamente agli uffizi contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero offerti.

TORINO, 25 SETTEMBRE 1879.

## ITALIA

### CORRIERE DI NAPOLI

*L'Esposizione di disegni, strumenti geodetici e materiali da costruzione.*

(NICOLA LARIANO) — 20 settembre 1879. — Ieri finii la mia narrazione sull'apertura del terzo Congresso degli architetti ed ingegneri, dicendovi che si andava ad aprire l'Esposizione preparata per dar maggior lustro ed interesse al Congresso stesso.

Non mancai di recarmivi ed assistei alla visita ufficiale fatta dal ministro Baccarini, che in compagnia del Prefetto giunse all'Istituto di Belle Arti poco dopo le 3 pom. Fu ricevuto dai componenti il Congresso e da molti invitati per la cerimonia, al suono dell'Inno Reale *stonato* dalla stessa musica municipale che il mattino ci aveva intronata le orecchie a Tarsia. Tutti osservarono con dispiacere la mancanza del Sindaco e di un qualunque altro suo rappresentante.

La visita ufficiale per le varie sale dell'Esposizione durò due ore, e come comprenderete, io ne capì poco, tuttavia sorpresa, perchè anche con una fugace occhiata tutti ci convincemmo che vi era della gran bella roba esposta. Vi sono ritornato stamane, e dopo una più accurata e minuziosa visita, mi confermo nell'idea che l'Esposizione, sotto tutti gli aspetti, merita accurato studio.

Disgraziatamente, gli avvenimenti che uno sull'altro s'accavallano, quasi onde del mare, non mi permetteranno scriverne a lungo come vorrei. Dovrò limitarmi ad una breve rivista.

***

E qui mi viene in acconcio dirvi come io rimanga alcun cadute in grave errore, ritenendo tanti Congressi nello stesso tempo.

È impossibile dire ad ognuno di essi l'importanza che si meritano, e l'interesse che desta l'uno vien distrutto dall'interesse destato dall'altro. La stessa stampa non può dare ai lavori dei Congressi quella pubblicità che certamente darebbe loro su vasta scala, se ognuno avesse avuto un periodo di tempo a sè, particolare.

Ma oramai l'errore di far tutto in una volta è commesso, cerchiamo di trarcene dalla miglior maniera.

***

L'Esposizione, essendo in gran parte tecnica, non può essere alla portata di tutti, ed io mi penso che alcune parti di essa attireranno pochissimo pubblico, per la specialità degli oggetti esposti; altre parti, come il disegno ed i materiali da costruzione, perchè parlano agli occhi incontreranno maggiormente il favore della generalità.

L'Esposizione è divisa in cinque sezioni: lettera *A*, *disegni e fotografie* (sette sale con 205 lavori esposti); lettera *B*, *materiale da costruzione* (una gran sala con 20 espositori e 29 categorie di materiali); lettera *C*, *istrumenti geodetici e topografici* (una sala con 22 istrumenti, appartenenti a sette espositori); lettera *D*, album di *disegni e monografie* (in di un tavolo nel mezzo della sala della sezione A); lettera *E*, *modelli* (14 espositori, anche nel mezzo della sezione A).

***

Con dispiacere noto anche qui, come per il Congresso storico, l'assenza dei piemontesi. Scorrendo per le varie sale dell'Esposizione sia al pian terreno, sia al primo piano, noi si stenta trovare il nome di un espositore torinese o piemontese. Tutti deplorano la lacuna che tale mancanza lascia nell'esposizione e ne indagano le ragioni.

— Oh! che i Piemontesi ne tengano il broncio? E perchè? — mi chiedeva ieri un amico che mco visitava le sale dell'Istituto di Belle Arti.

Feci spallucce. Ero il primo a dolermi dell'assenza ed a chiedermene la ragione.

***

Nella sezione *A* i lavori che più destano interesse, sebbene quali antichità, sono il disegno del Vanvitelli per il ristauro della SS. Annunziata in Napoli e le opere dell'Alvino. Non hanno numero nel catalogo. In fondo di una parete sorgono i due nomi circondati da corona di edera, quasi che ci dicesse: *Leggi il nome e di lui non più dimandare*. L'on. Baccarini restò vari minuti ammirando i disegni dei due colossi e lesse con attenzione il documento attaccato vicino al disegno del Vanvitelli, con cui il governo di quel pio luogo autorizzava i ristauri della SS. Annunziata secondo i progetti del nostro artista.

E senza fallo, oltre questi, i disegni più belli che ne offre l'Esposizione odierna appartengono a due morti, finiti entrambi miseramente, cioè Antonio Cipolla e Giustino Flocca, questi suicidatosi a Sorrento e l'altro estinto in modo punto chiarito. Rappresentano i progetti di opere loro parte eseguite, parte da eseguirsi, e vedendo come i lavori dei rimasti sieno inferiori, il visitatore ha il diritto di chiedersi: ma dunque si peggiora?

Non oso dirlo, ma certo dei nostri architetti ed ingegneri nessuno ancora ha preso il posto dell'Alvino, del Cipolla, del Flocca, e non isterò a rammentarvi il Mengoni, vera gloria italiana e non lombarda.

Tuttavia dei disegni buoni, dei progetti graziosi non mancano e menzione non piacere il *disegno d'un monumento a Sisto Riario Sforza*, del Cagnassi Raffaele di Napoli; una *stazione agraria*, del Gandini Ettore da Napoli; un *progetto di Esposizione d'un palazzo in Roma*, del Tamburrini cavaliere Francesco da Padova; un altro simile del Rega cav. Gherardo da Napoli; un *progetto di un teatro massimo*, di Damiani Giuseppe da Palermo; il progetto premiato e scelto pel *Ponte Franco* di Napoli, di Guerra Alfonso, Chiappa Carlo, Ferrara Luigi e Bruno Gaetano di Napoli; il progetto di *Mercato di commestibili* in *Cagliari*, del Compiangini Giuseppe da Capitari.

Meritevoli anche con lode alcuni degli undici disegni esposti dal Raimondi Guglielmo da Napoli, se non mancassero di originalità, potendosi dire quasi tutti copie di altri monumenti notissimi in Italia, come il progetto di una *cattedrale* e l'altro d'una *fontana monumentale*.

L'unico del Raimondi che mi sembra degno di nota e di studio è il *progetto di un pubblico lavatoio e bagno*.

***

La sezione *B*, offre bellissimi prodotti, dimostra come nella nostra Italia si sia ricchi in fatto di materiali di costruzione e come l'industria artistica faccia seri progressi.

Per convincersene basta guardare la bellissima piramide di campioni *di cordami in canape e metallici* della corderia del cantiere di Castellammare; i *parati* del Fiorenzo; i *lavori in cemento* di Croce Ottavio da Vittorio (Veneto); i *lavori in argilla patinata e scaglie* dei Giustiniani da Napoli; i *cementi*; *Ponti idrofugo* impermeabile di Frollo e C. da Mestre (Veneto); i vari saggi di *nefalite* (in particolare quelli in pani ed in raccolta della ditta Nicotera e C. da Napoli); di pietra tufa, di pietrarsa, di marmi, di argilla, di carbon fossile, di lignite, di litantrace legnoso e sfogliuso, di legni da costruzioni, di minerali di ferro ed altre. Tutto questo dimostra come a torto noi ci crediamo tributari dello straniero e se alle nostre industrie si saprà dare lo sviluppo, che oggi loro manca per pochezza di capitale e per tasse governative, si sarà alla pari con le industrie estere, se pur non si supereranno.

***

Ignaro della materia, profano alla geodesia ed alla topografia, non mi azzardo far parola degli istrumenti geodetici e topografici esposti nella Sezione C. Dirò solo che il Baccarini guardò con attenzione un *pantometro* del Milesi Giuseppe, un *girismetro* del cav. Spano ed un *barometro Fortin* portatile del Gargiulo Saverio.

Delle due restanti Sezioni farò poco a dire. Una *monografia sul progetto di ferrovia ad aria compressa* del Quarenta Luciano da Milano, ed il periodico: *Ricordi di architettura* del Rustes Giacomo da Fivenza richiamano l'attenzione dei competenti al pari di un progetto di *Vocabolario tecnico*, di cui non ricordo l'autore. E questi stessi intelligenti guardano pure con soddisfazione i modelli esposti nella Sezione E, fra cui principalmente un *regolatore automatico* del cavaliere Teulitore di Napoli; i *ponti pensili* del Rocelli Lorenzini da Roma ed il modello di un *monumento a re Vittorio* di Giordano Salvatore da Napoli.

E dopo questa che dirò fuga per l'Esposizione, lo chiudo la mia lettera. Forse avrò lasciato nell'ubilo qualcuno degli espositori che meritava di essere citato; forse avrò commesso altri sbagli; chi non ne ha commessi mi getti la prima pietra. Almeno io non sarato dalla fretta con cui si è costretti, in questo periodo di congressomania, di gettar giù queste poche linee.

## DA SAVONA.

*Le condizioni della città — Torti del Municipio — Quel che è da farsi.*

(SAVONA) — 21 settembre 1879. — Che Savona sia predestinata ad offuscare in seguito la supremazia commerciale che sulla costa italiana ha la superba Genova, come da taluno mostrasi credere, non l'obbi mai nel pensiero; però che, mercè la sua posizione topografica, la quale offre facile punto di comunicazione dal Mediterraneo alla Penisola, acquisterà qualche importanza, non ho mai dubitato.

Ma per ciò ottenere, è necessario vengano ancora praticati vari ed importanti lavori. Al tempo dell'amministrazione del cav. Luigi Corsi, attualmente senatore del Regno, molti lavori furono eseguiti, ma tendenti tutti ad abbellire il paese; e si riesci a segno che, un forestiere il quale dopo 12 o 14 anni di assenza ripenga piede nella nostra città, resta gradevolmente sorpreso del felice mutamento in essa operatosi e la saluta la più gentile della ligustica riviera.

Finora vennero però troppo trascurati quei lavori tanto necessari onde procacciare quella floridezza che si perdè cessando l'industria della costruzione navale, e cui si agogna e si spera ritornare mercè il commercio. È necessario, per esempio, preparare facile approdo e comodo soggiorno alle navi di grossa portata che numerose potrebbero affluire alla nostra spiaggia, e per conseguenza è qualche cosa vitale l'ampliamento del nostro porto.

Vero è che da quattro o cinque anni si pose mano ai lavori della nuova Darsena, ma essi furono finora trascurati a segno che non temo di andare errato asserendo che, se si procede di questo passo, la presente generazione non avrà il bene di vederli ultimati.

Taluno potrebbe osservare che il nostro Municipio, il quale conosce qual vantaggio ridonderebbe a favore del paese l'ultimazione di sì importante opera e vedendo che il Governo non si cura, o è impossibilitato a farli più oltre proseguire, potrebbe lui stesso prenderne l'iniziativa. A costoro devo rispondere che la nostra amministrazione attuale è composta d'elementi parte deboli tanto, e parte tanto inesperti alle faccende pubbliche, che è miracolo se, sbrigandu la giornaliere cure che presentansi sul tappeto, avanza tempo a sufficienza e far fronte alle macchine gare di partito, le quali, quivi, quanto mai accanite vengono intavolate. Dello spirito d'iniziativa poi, cosa ne ignora perfino l'esistenza.

Volete una splendida prova dell'insufficienza del nostro Municipio? Eccola: da più anni egli lotta col disavanzo e non sa quale via tenere per raggiungere il pareggio.

Benchè il nostro Comune goda illimitata fiducia, e che ogni qualvolta si domanderanno mutui il paese abbia risposto all'appello in modo che in pochi giorni le offerte oltrepassarono di gran lunga la somma richiesta, non ha il coraggio di chiedere i fondi necessari a far fronte agli immediati bisogni. — Nell'occasione del recente sciopero dei facchini carbonai, a chi toccò fare la più ridicola figura fu al nostro Municipio, il quale, dopo aver concluso un contratto che presto o tardi doveva suscitare il malcontento nella classe lavoratrice, non seppe trovare il modo di porvi riparo. Per buona sorte, l'intervento e l'energico contegno del comm. Casalis, prefetto della provincia di Genova, il quale si recò appositamente in Savona, fu efficace ad appianare la questione, di modo che di tali disordini il commercio nostro non ebbe a subire gravi danni, poichè dopo pochi giorni l'Impresa, mossasi d'accordo coi facchini, questi ultimi si resero al lavoro.

Onde per fino a tale stato di cose, che, se non procura la totale rovina di Savona nostra, non isvaglia il felice proseguimento, non aspri quale via additare, a meno che il Governo si decida a sciogliere il Municipio.

Per ciò fare non mancherebbe invero un facile appiglio. Se la memoria non mi falla, la cura delle ultime elezioni amministrative, una mano profana venne corpresa mentre, penetrata nell'urna quando la votazione era bell'e chiusa, ne praticava l'estrazione delle schede.

Se mal non m'appongo, evvi su tale rapporto una legge che parla chiaro e severo. O perchè non potrebbe applicare una tale legge?... Ci pensi chi n'è in dovere; per me ora in punto, riservandomi ritornare alla carica non appena se ne presenti l'occasione.

## DA BARDONECCHIA.

*Partenza dei villeggianti — Prolungamento della galleria del Fréjus — Movimento da un capello — Dolorosa sventura — I medicanti a Susa — Morti di carbonchio.*

(VENTRA) — 23 settembre. — Ecco finita per noi la stagione estiva; il fischietto che alla mattina per tempo già confonde a carezzare la punta dei nostri nasi da renderla porporina, ha fatto discorrere da questi monti la maggior parte dei villeggianti. Rimangono però ancora cinque famiglie, le più coraggiose certamente, che vogliono prolungare, dicono, le loro delizie.

La partenza dei nostri cari villeggianti, ora che eravamo abituati a vedere tanto movimento, ci renderà più sensibile, più uggiosa ancora la lunga ed interminabile monotonia del lungo inverno. Ma, sono sicuro, anche in mezzo al rumore della città, nelle splendide *soirées*, essi con piacere discorreranno del bel clima dei monti, delle benefiche arie che hanno temperato con volutà e dalle quali hanno attinta florida salute. Il Municipio lutanto dovrebbe prendere l'iniziativa di qualche abbellimento, onde non si debba smentire poi la bella fama che va acquistando il paese.

***

All'imbocco nord della gran galleria del Fréjus il terreno è talmente cedevole da rendere poco sicuro qual tratto di strada, e, se finora non si ebbero a verificare disastri, lo si deve alle continue riparazioni che per l'Amministrazione delle ferrovie erano meritevoli infiniti. Il miglior partito era dunque di internarsi nel monte con un prolungamento della gran galleria a partire dal chilometro undici.

Così venne deciso, e per mandare prontamente ad esecuzione questo progetto, già si sono incominciati i lavori che dovranno essere terminati in due anni. L'impresa venne affidata ai fratelli Christillin di Aosta, i quali, pare, adotteranno il sistema di perforatrice che funziona al Gottardo.

***

Ad Oulx un maniscalco, che la faceva anche da veterinario, ebbe a pagar cara la troppa fiducia nei suoi clienti: morsicato in un braccio da un cavallo, dovette soccombere pochi giorni sono fra atroci dolori, malgrado tutte le cure, tutti i rimedi.

***

Una disgrazia, una di quelle disgrazie che non si possono narrare senza che sgorghino le lacrime e che sono un eterno dolore per le persone che colpiscono, gettò nella costernazione Chiomonte: un vispo ed amabile fanciullo di oltre 7 anni, che era la gioia e l'amore de' suoi, il figlio del comm. Giolitti, allontanatosi da pochi minuti dalle madre, senza che esso se ne accorgesse, si recò a giuocare in un fienile, quando inciampicciando salta in un vuoto nascosto da poco fieno, e vola giù dall'altezza di un secondo piano, batte della fronte su un ciottolo acuminato, e rimane cadavere all'istante.

È inutile che io mi provi a narrare la scena straziante che ne seguì; la desolazione di quella madre avrebbe commosso il cuore più indurito. Forte sempre nell'immenso dolore, l'infelice donna ebbe poi il grande coraggio di andar incontro al marito, quando era per ritornare da una lunga escursione alpina, narrargli la desolante perdita e trovar per lui, disperato, parole di conforto con una delicatezza sublime.

***

A quanto pare, l'art. 85 della legge di sicurezza pubblica non ha vigore a Susa, perchè ieri (22), giorno di fiera, diversi individui mendicavano impunemente, facendo mostra di mutilazioni e deformità.

***

Si parla di quattro persone morte in un Comune del mandamento di Cesana per aver mangiato carne di una vacca affetta di carbonchio.

Verificherò il fatto e ve ne informerò.

## VIAGGIO D'ISTRUZIONE
### GINEVRA-LOSANNA
### degli allievi ingegneri del 3° anno della Scuola d'Applicazione di TORINO.

IV.

*Lago Lemano — Losanna — Festa del Cantone di Vaud — Ferrovia funicolare — Canalizzazione delle acque di Bret — Stamperia Bridel — Lommel — Cattedrale.*

Mon lac est le premier. C'est une ses limpides beautés
Qu'installe des humains la chaîne éternelle.
L'âme des grands travaux, l'objet des nobles veux
Que tout mortel embrasse, ou désire, ou rappelle,
Qui vit dans tous les temps et dont le nom sacré
Dans les cantiques des tyrans est mêlé aux adieux,
La liberté....
VOLTAIRE.

Perdoniamo all'entusiasmo del poeta, che canta con questi versi il lago Lemano e la sua prima fra tutti. È bensì vero che la cerchia dei monti che lo racchiudono, le limpide acque, nelle quali si specchiano i numerosi *chalets* che sorgono sulle rive, presentano uno spettacolo stupendo.

La varietà dei luoghi, l'amenità e l'armonia che regnavano fra noi contribuirono a farci parer breve il tragitto in battello da Ginevra ad Ouchy. Era un continuo scambio di scherzi e, mentre Ginevra scompariva ai nostri sguardi, il panfilo ci trasportava a Losanna.

Il lago è d'ordinario tranquillo; ha grande profondità e raggiunge nel mezzo 309 metri. La maggior distanza fra le due sponde è di 13100 metri fra Morges ed Evian.

Non congela mai totalmente, anche nei più rigidi inverni, e molti battelli a vapore fanno un regolare servizio pel trasporto dei viaggiatori.

Gli Svizzeri hanno una predilezione per questo lago, al quale sono annesse tradizioni che si riferiscono alla loro libertà.

« Cest l'endroit qui a envoyé ses portraits en miniature. »

***

Ad Ouchy fummo cortesemente accolti dal sig. Berthoud, direttore dell'esercizio della ferrovia funicolare, e non fui il rincrescimento a Losanna.

Era la festa della città, nè alcuno ad altro pensava che a darsi all'allegria, ma ad una allegria tranquilla. Quei buoni popolani sapevano divertirsi in modo calmo, senza fracasso; e dalla loro onesta felicità traspariva la gioia che avevano in cuore. Senza la musica, il ballo, i pubblici spettacoli, non avremmo potuto supporre che quello straordinario numero di persone si fosse riunito per una festa.

La città, ove aventolavano ben mille bandiere, il modo di vestire delle donne semplice e bizzarro, i giardini splendidamente illuminati, davano un aspetto pittoresco alla scena.

Nei suoi pressi di Vaud vi sono speciali accordo di canto. Qual giorno stesso nella cattedrale si distribuirono i premi agli allievi del Cantone, che nell'ultimo saggio si erano maggiormente distinti.

Terminammo la serata col celebre ingegnere Lommel, direttore tecnico della Compagnia del Sempione, fra i brindisi alla Svizzera ed all'Italia.

***

Losanna sorge in ameno posizione a circa un chilometro di distanza dal lago, sul quale ha un'elevazione di 140 metri. È un'elegante città di 40 mila abitanti, che si cerca viepiù di abbellire, poichè vi ha un continuo concorso di forestieri.

Fatta una situazione particolare la comunicazioni col lago, nonchè colla ferrovia che tende a Berna, erano difficili e costose. Di qui gravi danni all'industria ed al commercio, ed un notevole rincaro nei prezzi ordinari, specialmente pei materiali da costruzione.

Era necessario trovare un rimedio, ed esso aprirsi un vasto campo di ricerche per l'ardimo intraprendente degli Svizzeri. Fin dal 1871 si costituiva un Comitato per attendere alla soluzione del problema; e, sebbene si opponessero l'enorme spese, l'incertezza della riuscita, si potè tuttavia giungere alla formazione di una società. Suo primo pensiero fu di unire Losanna ad Ouchy con una ferrovia ad aria compressa, simile a quella da noi veduta nella visita allo stabilimento meccanico di Ginevra.

Era appunto il tempo in cui si aveva per esso un vero entusiasmo, proveniente più dalla novità della cosa che dai risultati ottenuti. Non s'era ancor giunti a valvole così perfette da impedire del tutto le fughe dell'aria motrice.

Quindi è che, dopo serio esame, si dovette abbandonare questo primo sistema, che, bello in teoria, non era fino allora di pratica applicazione.

Si pensò ad un altro progetto. Erasi già costruito parecchie ferrovie funicolari, di cui una a Lione, un'altra al Brasile funzionavano con molta regolarità. Che servissero al caso non vi era alcun dubbio; ma occorreva accertare se vi fosse la convenienza, ed a tale riguardo si fecero i necessari studi.

La difficoltà del Comitato non vennero meno dinnanzi agli ostacoli e la grande opera fu stabilita.

L'idea di questa ferrovia, che si usa per forti pendenze, è semplicissima, nè in casi ordinari l'attuazione presenta difficoltà. Due convogli si muovono contemporaneamente e mentre l'uno sale, l'altro discende. Essi sono resi solidari da una robusta fune, la quale s'incavalca su di una puleggia, infissa alla sommità del piano inclinato che si deve percorrere.

Nel caso particolare d'Ouchy-Losanna, sia per la differente inclinazione dei vari tratti della via, sia pel traffico maggiore nella salita che nella discesa, non si potè fare a meno di un motore speciale. È questo una doppia turbina Girard, modificata da Callon, la quale fa rotare un grande tamburo, su cui, mentre per l'un capo s'avvolge, per l'altro si svolge la fune metallica.

Una macchina a vapore mantiene la turbina in caso di riparazioni.

Le stazioni intermedie di St-Luce e Perdilis sono situate in modo che, mentre ad una di esse giunge il treno che sale, giunge all'altra quello che discende.

I vagoni provengono dalla fabbrica di Aarau, sono comodi e costano 3 mila franchi ciascuno. La fune, del diametro di 3 cent., venne costruita nelle officine di Stein nel Mulhouse; è formata di un nucleo centrale di canape, attorno al quale si avvolgono 114 fili d'acciaio, protetti da una vernice resistente.

Si può disporre di potenti freni pel caso di rottura della fune. Della loro efficacia si ha un'evidente prova nel fatto che, in pochi minuti, si riesce a fermare il convoglio, quando ha già acquistato una grande velocità.

Perchè non succedano inconvenienti, dalle due stazioni, da cui il treno deve allontanarsi, è spedito un telegramma a Losanna, affine di avvertire che ogni cosa è all'ordine per la partenza. Solo allora si dà il segnale che venga trasmesso il movimento.

Sebbene un breve il percorso (1600 m.) si ebbero a costruire 8 cavalcavia e 2 gallerie, nelle quali sono necessarie quasi continue riparazioni, in causa dello spostamento che subisce il terreno. La pendenza è variabile dal 9 al 12 per 0[0.

L'acqua motrice si ricava dal Grenat, affluente del Reno, e viene nel lago di Bret, che fa l'ufficio di un grande serbatoio. Di qui è condotta a Losanna, dove se ne hanno disponibili 140 m. c. all'ora.

In tale derivazione si richiesero una galleria di 300 m., per attraversare la grande linea di divisione delle acque del mare del

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

2ª Appendice: *Rivista Drammatica.*

Num. 78.

## NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
### (1812)

LXXII.

Dal momento in cui il castello del conte Dolgerow era stato sorpreso dal colonnello Rastoski, e in conseguenza di ciò era stato dato alle fiamme, il proprietario del medesimo non era più comparso nei suoi possessi. Dopo la ritirata del nemico al di là del fiume, i contadini cominciarono un regolare saccheggio nell'edificio incendiato e s'impadronirono man mano di tutto quello che le fiamme avevano risparmiato.

Più di tre mesi erano passati d'allora e nel frattempo la guerra s'era così dilatata pel paese che ogni comunicazione coll'interno era affatto interrotta. Il padre Gregorio, il quale non aveva voluto abbandonare il suo gregge, ma da buon pastore era rimasto in mezzo ai suoi parrocchiani, non aveva più potuto sapere nulla nè del conte Dolgerow nè di Feodorowna.

I giorni passarono uniformi: l'autunno aveva strappato le foglie agli alberi; il verde degli abeti e dei pini diveniva sempre più scuro; presto gli alberi furono ornati di ghiaccinoli e la neve stese il suo vasto sudario sopra le colline e i fiumi gelati.

A mezzanotte il buon Gregorio udì un picchio forte e prumuroso all'uscio della sua capanna. Aprì sollecito e si trovò innanzi il conte.

— Datemi il benvenuto, padre, — egli disse: — voi dovete questa notte ricoverar me e anche i miei compagni. Io ho affari d'importanza di cui intrattenervi.

Gregorio, che era munito d'una lucerna, diresse la luce di questa sopra una slitta ferma a poca distanza e vide in essa due donne. Indovinando subito chi potessero essere, egli si spiccò sollecito dalla soglia della sua casa e mosse verso le viaggiatrici: vide che una di esse era tutta vestita di nero e coperta da un ampio velo di lutto.

— Padre Gregorio, vi saluto! — disse una voce soave, e il buon vecchio riconobbe la sua diletta pupilla Feodorowna e la contessa.

— Voi! — esclamò. — Che cosa vi porta, o mio signore, sotto il mio umile tetto?

E guardava con pena e con ansia la pallida faccia di Feodorowna e il suo abbigliamento di gran lutto.

— Vi risponderò io ogni cosa per lei: — disse il conte. — Intanto non istate a chiamar nessuno, chè la nostra presenza qui, deve ancora rimanere un segreto.

Gregorio fece entrare gli ospiti inaspettati; guidò le donne in una più remota stanza e poi, tornato nel tinello, trovò il conte che andava su e giù a gran passi.

— Padre! — disse il conte, — gravi avvenimenti ebbero luogo. La Russia era sta per riavere giorni di splendore dopo una lunga notte di abbassamento e di sofferenze. L'inverno delle nevi ha sovrappreso il nemico, e per lui è troppo tarda anche la fuga: egli non potrà veder più quelle frontiere del nostro Stato che ha con tanto orgoglio superate... Ma l'opera nostra non è ancora compita... Ascoltatemi attentamente, padre, perchè anche il vostro aiuto ci occorre. Voi non avrete dimenticato come le nozze di mia figlia furono interrotte: e voi avete visto una mia figlia medesima cogli abiti di lutto da vedova, perchè suo marito non è più. Quella stessa sera, mentre fuggivamo, i nemici ne sopraggiunsero all'orlo della foresta dietro il giardino. Una palla colpì il principe: egli cadde, ma noi potemmo tuttavia sottrarlo ai persecutori, portarlo e nasconderlo nella foresta: là, costrutta una barella con rami d'albero, noi potemmo poscia trasportarlo fino al prossimo villaggio e da questo, con mille precauzioni, accompagnato da me, dalla sposa e da mia moglie, venne condotto fino a Mosca. Io allora mi affrettai a tornare all'esercito e combattei a Borodino, dove con tanti sacrifizi il nemico non riuscì che ad impadronirsi d'un inutile terreno devastato, coperto di morti. Benchè ferito leggermente, io mi recai nuovamente a Mosca, dove il povero principe, assistito dalla moglie, lottava colla morte. Il nemico presto apparve sotto alla capitale, e mentre questa era investita, Ochalkoi soccombeva alla sua ferita. Noi l'avevamo portato in un'ala rimota del palazzo, che venne occupato dai francesi; dove avremmo anche potuto rimanere nascosti, se non si fosse determinato di dare il fuoco alla città. Io fui dei primi, e me ne vanto, ad appiccare l'incendio al palazzo dei miei maggiori. Giunta la notte, mentre le fiamme cominciavano ad irrompere, noi, prendendo con noi il cadavere del principe, riuscimmo ad uscire in segreto dal palazzo, rimanemmo a guadagnare l'aperta campagna, mentre le fiamme dell'incendio illuminavano la nostra strada. Presto giungemmo sino alla folta foresta, e al di là di essa prendemmo la strada di S. Pietroburgo: in questa città riparai, accompagnato da mia moglie e da mia figlia.

Il conte fece una piccola pausa; il buon padre Gregorio ascoltava nell'espressione della maggiore meraviglia, del terrore, della commozione che non poteva a meno d'ispirargli il racconto di sì straordinari eventi.

— Di Pietroburgo — riprese il conte — in tesa la vasta rete in cui noi attirammo e prendemmo il terribile, orgoglioso nemico del nostro paese. Con impeto di pace noi lo tenemmo in sospeso, noi gl'impedimmo di prendere decise risoluzioni sia di avanzare, sia di ritirarsi, finchè finalmente dovette accorgersi che egli, da sì lungo tempo avvezzo ad ingannare gli altri, era stato questa volta ingannato, e che qualunque cosa decidesse era tardi oramai, sia per avanzare, sia per retrocedere, è impossibile lo stare dove si trovava. Tuttavia a prezzo di grandi sacrifizi vi sarebbe stato tempo allora per la ritirata al di là delle frontiere della Russia; ma il suo orgoglio lottò a lungo contro il disdoro di un movimento retrogrado, e nella sua vantata invincibilità egli provò ad aprirsi un nuovo sentiero. Invano: falli completamente; la sua ora era venuta; egli deve ritirarsi, egli deve cedere, egli deve fuggire..... Sì, fuggire! Il gran Napoleone è in fuga!... E neanco questa lo può salvare! Già i tenui fili che noi abbiamo teso intorno a lui cominciano a rinserrarsi. Fuggire! Come lo potrà? Dove e per qual via? La fuga gli sarà tanto inutile quanto vergognosa. Nessuna salvezza più per lui e pei suoi soldati! I violatori della Sacra Russia devono sul violato terreno tutti perire.

Fece una nuova pausa; gli occhi gli risplendevano selvaggiamente; pose una mano sul braccio di padre Gregorio e continuò abbassando un poco la voce, ma con pari forza, energia e quasi diremmo ferocia:

— Ma tutti i figli della Santa Russia devono ora mettere la mano all'opera santissima. Ora, padre, anche voi ci avete a concorrere...

Il buon vecchio si mise una mano sul petto con viva meraviglia, esclamando:

— Io?...

— Sì: bisogna suscitare tutti i figli della Russia ed eccitarli a sorgere nella santa indignazione contro questi presuntuosi nemici del nostro nome, del nostro sangue, del nostro Dio. Voi dovete aiutarmi nel fare insorgere il popolo e nel guidarlo contro il nemico. Per questo proposito io son venuto fin qui dalla capitale. Io sperava di arrivare a Smolensko prima dell'imperatore francese, e di potere colle bande armate de' miei servi occupare e tenere la fortezza contro il disordinato esercito in ritirata: ma per questo non c'è più tempo: lo so che quel figliuolo di Satana vi è già entrato fin da ieri. I suoi soldati inondano tutta la campagna e fo solamente con gran pericolo e per vie non conosciute traverso le foreste che io potei arrivare sano e salvo fin qui. Ma nei luoghi dove io dovetti attraversare la grande strada ebbi la consolazione di vedere già spaventose traccie della ruina e dello sfacelo che distruggono il numeroso esercito francese. Per quanto si stendeva la vista, la strada era coperta di cadaveri, di cavalli morti, di bagagli, di armi, di cannoni, d'ogni fatta oggetti... Ebbene, padre Gregorio, di quei miserabili che si trascinano mezzo ghiacciati per le nostre nevose strade rivolti alle terre del sole da cui vennero, di colore non uno... no, neppur uno... deve scapparci, neppur uno deve poter tornare in mezzo ai suoi a raccontare il terribile disastro.

Gregorio giunse le mani e levò gli occhi al cielo; l'aspetto del conte Dolgerow era tale da incutere davvero spavento.

— No, no, — ripetova selvaggiamente, — mai... In Francia i popoli, le famiglie, soltanto dal terribile silenzio che loro verrà di qui, dal terribile sparire d'ogni traccia, dovranno apprendere il fato che ha distrutto il loro capo e i suoi seguaci... L'abbiamo giurato, così dev'essere e così sarà.

Lasciò cadere il braccio del vecchio ministro e soggiunse con accento più calmo, ma imperiosissimo:

— Appena spunta l'alba, Gregorio, voi radunerete il popolo col suono della campana. Predicherete loro; riempite i loro cuori col fuoco dell'indignazione; fateli armarsi per vendicare nei nemici la loro patria, il loro czar e il loro Dio. Nè anco i fanciulli e le donne rimangano inerti a casa; a voi loro l'esempio io condussi mia moglie e mia figlia... Quando saranno infiammati così io verrò frammezzo a loro, e innanzi che la sera sia giunta avremo migliaia d'armati da guidare contro il nemico.

(*Continua*).

Nord da quelle del Mediterraneo, ad una canalizzazione di 14 chilometri e di m. 0,50 di diametro.

Si distribuisce per uso industriale l'acqua eccedente, al prezzo di 5 centesimi al metro cubo.

Se il tubo conduttore, sotto la eccezionale pressione di 14 atmosfere, a cui è soggetto, venisse a rompersi, arrecherebbe gravi disgrazie ed incalcolabili danni. Perciò si sono stabiliti manometri avvisatori, apparecchi elettrici, telefoni, coniché, appena avvenuto il guasto, se ne ha tosto l'annunzio e vi si può apportare pronto rimedio.

Nell'impianto si nè la massima diligenza ed il servizio riesce inappuntabile.

Le spese superarono i calcoli fatti in causa di imprevedibili eventualità. La Società ebbe già ad impiegare 9 milioni e questi generosi speculatori, diretti dal Mercier, non istanno ora in forse nell'intraprendere nuova opera dispendiosa per prolungare sino a Morges la canalizzazione e riorganizzare il porto di Ouchy.

Noi siamo certi che, quando il progetto sarà effettuato, il compenso verrà ad essere corrispondente alle loro fatiche. Essi potranno andar glorioni di avere data a Losanna la vita ed a tutte le nazioni un esempio di arditezza e di ferrea volontà, che speriamo porterà buoni frutti.

∴

Le stamperie sorsero in gran numero nella Svizzera, allorquando, sul finire del secolo scorso, in Francia le pubblicazioni erano soggette a rigorose censure. Quella del signor Bridel, per la nitidezza dei caratteri, per l'esattezza dei lavori, è una fra le migliori della città. I telai a mano furono sostituiti con quelli meccanici e ciascuno è posto in movimento da una piccola macchina Schmid. La forza motrice trovasi per tal modo suddivisa.

Dopo questa visita, il sig. Lommel invitava a casa sua il comm. Cavallero, l'ingegnere Bottiglia ed una rappresentanza di allievi. Gli altri si riunivano con alcuni giovani italiani che attendono ai loro studi in Losanna.

∴

Oltre all'Accademia ed ai Musei, la città possiede parecchi monumenti degni di memoria, fra cui il castello e la cattedrale. Quest'ultima, costrutta nel XII secolo, è ritenuta come una delle più belle chiese della Svizzera. Vi si contano mille colonne con capitelli l'uno dall'altro differente. È famosa per le conferenze tenutevi da Calvino, non che per le sue tombe, fra cui quella di Vittorio Amedeo di Savoia, che fu papa sotto il nome di Felice V, e quella di San Bernardo di Mentone, fondatore dell'Ospizio del Gran San Bernardo. Una lapide ricorda il nome di Davel

Martyr des droits et de la liberté du peuple vaudois.

A. Lombard-P. Barnaz.

## DAL PIEMONTE.

**Chernasco.** — Ci scrivono in data del 29:

Sabato sera abbiamo assistito alla prima rappresentazione dell'opera *Fipelli* nel teatro Galateri, che si riaprì brillantemente il giorno 7 corrente col *Rigoletto*, lasciandoci di quell'opera la più grata impressione. Ed anche di questa seconda sono lieto di constatare l'esito felicissimo. Artisti, cori ed orchestra hanno gareggiato per rendere lo spettacolo scelto e completo. Il pubblico lo accolse con manifesti segni di simpatia, i quali non mancheranno di accrescersi colle successive rappresentazioni. La signorina Costanza Brini, soprano, che ha bellissima voce spontanea e di un metallo purissimo, ci è piaciuta nello spartito buffo, come nel serio, e ci ha sempre più persuasi che coi suoi eccellenti mezzi vocali e collo studio essa potrà percorrere brillante carriera. Il pubblico le prodigò larga e meritata salve d'applausi, che sono divise colla signora Ferrario, una *Maddalena* dotata di molto brio e rara disinvoltura. Il tenore Lorenzini è piaciuto qui come nel *Rigoletto*. Ha una intonata sempre. Canta bene e con molto sentimento. Così pure vi dirò del baritono Draghi e del basso Manchini, due eccellenti artisti dotati di bella voce e di vero talento artistico.

Del Ferrario, protagonista dell'opera, vi dirò soltanto ch'egli è pur sempre quel provetto e coscienzioso artista che tutti conoscono ed hanno conosciuto, poichè i suoi brillanti artistici seguano una data molto remota. Molto bene il prof. Migino, artista, più che dilettante, nella parte dell'usciere di cui era un tipo; ed altrettanto pei signori coristi che in quest'anno si sono segnalati in modo eccezionale e sono meritamente apprezzati ed applauditi. Nè voglio tacervi del maestro cav. Canavesio, concertatore, e del Ferrua, direttore d'orchestra, i quali si moltiplicano per provvedere a tutto e non risparmiano fatica pel miglior vantaggio dello spettacolo e dell'impresa, la quale loro è gratissima. Intanto la stagione volge rapidamente al suo termine; ora si sta preparando con cura e con solerzia la bella fra le bellissime opere di Donizetti: il *Poliuto*. Sarà dessa gradita a questi signori concittadini?

Lo speriamo, lo desideriamo vivamente, chè se altrimenti fosse, ci converrebbe credere che ormai sia venuto meno l'amore per questo breve passatempo autunnale, deplorando in cuor nostro che pur troppo qui, come altrove, nei piccoli centri, le belle cose facciano troppo presto il loro tempo.

**Rivoli.** — Ci scrivono: — Domenica, 28, avrà luogo al teatro dell'Asilo in Rivoli un lyrico trattenimento di prosa, canto e musica, eseguito da giovani dilettanti di Torino, a totale beneficio dell'Asilo infantile. Finito lo spettacolo vi sarà una partenza speciale per Torino.

Alla porta del teatro si distribuiranno dei biglietti valevoli per detta corsa al prezzo di L. 0 60.

La filantropia del colto pubblico è ormai troppo conosciuta per non aver bisogno di incoraggiamento ad accorrere numeroso a questa bella serata ove si unisce l'utile al diletto.

# Per la Provincia.

## Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 15 settembre 1879.

*Amministrazione provinciale.*

1. Presa atto della situazione dei conti al 30 settembre 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 33, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Deliberò il regolamento pel concorso ai posti gratuiti della Provincia nel Collegio degli Artigianelli in Torino.

4. Autorizzò con avvertenza il pagamento delle spese straordinarie per la suppellettile scientifica dell'Istituto industriale e professionale fatte nel 1° semestre 1879.

5. Autorizzò il pagamento di piccole spese per l'ufficio della Sotto-Prefettura di Susa.

6. Mandò ingiungere la locatrice della Caserma dei Reali Carabinieri in Mengliano per l'esecuzione dei lavori di adattamento portati nel relativo contratto d'affitto, con diffidamento che in caso contrario provvederà di ufficio la Deputazione.

7. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda di sussidio della Giunta municipale di Champlas du Col a favore di quegli abitanti stati danneggiati da un uragano, non considerevoli attualmente all'uopo in bilancio.

8. Ammise nei manicomi poveri a pensione gratuita.

*Tutela dei Comuni.*

9. *Baldissero Torinese* — Autorizzò l'acquisto e permuta di terreni pel rettifilineo di un tratto di strada comunale obbligatoria.

10. *Bollengo* — Autorizzò la sviscolo di un'ipoteca in seguito ad cessione del credito per cui la medesima veniva iscritta.

11. *Candia Canavese* — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di piante di pioppo.

12. *Caravino* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il Comune di Pont St-Martin in ordine a diritti per derivazione d'acqua dal torrente Evies.

13. *Cesana* — Autorizzò la ricostruzione, con nuovo tracciato, di un tratto della strada tendente a Bousson, stato distrutto dalle piene del torrente Ripa.

14. *Chieri* — Approvò il verbale con cui si delibera un aumento di stipendio all'usciere di quell'Ufficio municipale.

15. *Cuorgnè* — Autorizzò la vendita per privata trattativa della parte spettante al Comune sul mulino, con che il prezzo ricavando venga impiegato in rendita sul Debito pubblico dello Stato.

16. *Forcato di Susa* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 600 per pagamento spese di lite.

17. *Pinerolo* — Approvò il regolamento per gli Uffici municipali.

18. *Rivoli* — Emise parere favorevole per riduzione della malleveria prestata da quell'Esattore consorziale.

19. *S. Pietro Val Lemina* — Dichiarò non potersi far luogo alla domanda del signor Baldi per l'impianto di un polverificio nel mulino Cima.

20. *Torino* — Approvò la transazione della lite vertente colla signora Casalegno.

21. *Trana* — Autorizzò la cessione di un appezzamento di terreno al signor Lescliera Giovanni.

22. *Villastellone* — Non autorizzò la vendita deliberata di rendita sul Debito pubblico.

22. *Gignod* — 24. *Jovençan* — 25. *Morgex*. — Autorizzò la concessione di piante alla generalità degli abitanti per uso domestico e per costruzioni, mediante il pagamento di indennità.

*Tutela delle Opere pie.*

26. *Carignano* — Ospizio di Carità. — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il R. Demanio per la conservazione della cappellania fondata dal fu banchiere Faccio e compresa nell'eredità lasciata al pio Istituto dal notaio Sebastiano Trichieri.

27. *Ciriè* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera Pia ad accettare il legato di lire 500 fatto dal sig. cav. Gaspare Massino.

28. *Jovençan* — Congregazione di Carità — Autorizzò la conversione di 4 titoli al portatore sul Debito pubblico della rendita di L. 10 ciascuno in certificato nominativo da intestarsi alla Pia Opera.

29. *Ivrea* — Monte pio e Cassa di risparmio — Accordò l'assenso a sostenere lite contro le RR. Finanze in ordine alla tassazione di manomorta sulle rendite del pio Istituto.

30. *Frassasco* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera Pia ad accettare dai signori fratelli Grosso-Campana l'annua rendita di L. 40 sul Debito pubblico dello Stato per riscatto di censo.

31. *Torino* — Istituto Nazionale per le figlie dei militari — Approvò il nuovo regolamento generale.

32. *Torino* — Congregazione di Carità della parrocchia di Superga — Autorizzò l'accettazione del legato di lire duecento fatto dal defunto signor cavaliere Felice Fantini.

33. *Torre Pellice* — Autorizzò l'alienazione di rendita sul Debito pubblico caduta nell'eredità della fu signora Teresa Mancini per estinzione di passività.

34. *Venaria Reale* — Asilo infantile — Approvò il verbale con cui si deliberò di convertire il fondo di cassa di lire 869 26 in acquisto di rendita sul Debito pubblico.

35. *Venaria Reale* — Congregazione di Carità di Altessano — Autorizzò l'impiego di capitale in rendita sul Debito pubblico.

36. *Virle Piemonte* — Istituto di S. Vincenzo de' Paoli — Approvò il regolamento interno.

37. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1878*: Congregazione di Carità ed Opera pia Bosella in Susa — Congregazioni di Carità di Millaures, Villarfocchiardo, Airasca, Cantalupa, None, Pralv, Rodoretto, Usseaux, Pragelato, Boscomero, Busano, Rivalba, Santena e Scioize — Istituto Lavoi ed Istituto Traverses in Pragelato — Borsa dei poveri valdesi in Luserna San Giovanni — Asilo infantile ed Ospizio delle figlie povere in Ivrea — Asilo infantile ed Ospedale di Santo Spirito in Caselle.

*Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:*

38. *Antey la Magdelaine* — 39. *Chamois* — Concessione di privativa di caccia nei beni comunali.

40. *Borgomasino* — Cessione gratuita di terreno per costruzione di molina.

41. *Druino* — Annullamento delle elezioni.

42. *Mercenasco* — 43. *Scarmagno* — Riparazioni alla strada Ivrea-Pogliano.

44. *Santena* — Contrattazione di mutuo passivo di L. 6000.

45. *Santena* — Regolamento di polizia urbana.

46. *S. Mauro Torinese* — Congregazione di Carità — Rinunzia al legato del fu cavaliere teologo Campra.

47. *Sauze di Cesana* — Vendita di titoli del Debito pubblico per pagamento spese per la strada tendente a Bousson.

*Errata-corrige.*

Nel Bollettino del 15 settembre 1879, numero 34, ora dicesi:

*Sparone* — Accordò l'assenso a continuare in appello la lite contro i fratelli Balagna, *leggasi invece:* Mandò esaltare il Comune ad istruire meglio la pratica.

# ESTERO

## DALL'AUSTRIA.

### L'arrivo del principe di Bismarck.

(R.) — Vienna, 29 settembre. — Finalmente giunse!

Ieri alle ore nove e mezzo della sera la stazione della ferrovia dell'Ovest pareva un grande alveare, da cui si volevano uscire sterminati sciami d'api con un ronzio, un brusio da far perdere la testa: carrozze che arrivavano, cocchieri che vociavano e dopertutto una confusione, un'ansia febbrile, una curiosità frivola ingenua da far sorridere; tal'altra impertinente, petulante da turbar la pace d'un santo...

L'atrio era pieno, sembrava un lago in cui le acque rigurgitassero, spinte da onde furiose, irruenti... Povere quelle belle signore che vollero levarsi la voglia di vedere il grand'uomo!.....

S'apriva una porta: — Ah! eccolo, viene; e spingi, urta, lavora di gomito... ma si ristabiliva la pace; non c'era che un impiegato della ferrovia... Uscirà una carrozza — e tutte le migliaia di teste a volgersi da quel lato... — Sarà l'Andrassy, sarà l'ambasciatore germanico...

E le guardie di pubblica sicurezza? Non ce n'era nemmeno una.

∴

Verso le nove e un quarto arriva il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, e tutto il personale dell'Ambasciata. A vederli parevano una cinquina di granatieri, belli, robusti, attillati come gli ufficiali prussiani quando vanno alla parata. Guardavano attorno stupefatti; forse non sembrava loro vero che questo popolo aspettasse tanto ansiosamente la venuta dell'uomo che tredici anni fa era nemico giurato dell'Austria...

Un bellissimo *landau* tirato da una parigilla di focosi cavalli ungheresi — due carrozze di Corte — il pubblico fa spalliera, ed in noto una commozione singolare sul volto di tutti. — È l'Andrassy, il ministro dimissionario, a cui è riservato un sì tardo ed inatteso trionfo! È allegro, i suoi occhi neri guizzano lampi; si avvicina al Reuss, gli stringe la mano, e volge lo sguardo al cielo. Al cielo? — Gli è che l'Andrassy è un ometto, ma vera statura da sinuare, irrequieto, nervoso, mentre l'ambasciatore sta lì duro, impettito, gigante!

∴

Alle nove e trenta si ode il fischio della vaporiera e il rumore del treno che entra nella stazione.

La quarta carrozza è splendidamente illuminata: non è dubbio, il dentro c'è il Bismarck. L'Andrassy s'avvicina, s'apre lo sportello e sulla soglia compariscono una simpatica signora, non un immenso mazzo di rose; il ministro la bacia la mano e l'aiuta a discendere. Sorge la gigantesca figura del Cancelliere; per discendere s'appoggia su d'una canna, mentre la mano sinistra afferra lo sportello — pare che stenti camminare.

L'Andrassy gli porge ambe le mani; una forte scossa, e i due s'avvinsero all'amica, mentre il pubblico, che si stringe quanto più può per dar luogo alla illustre compagnia, prorompe in entusiastici evviva Bismarck, evviva la Germania! Lui, sorridendo, saluta alzando in aria l'immane calabrese, e facendolo girare parecchie volte sopra la testa.

— Vado, sono sì rallegrato? — gli dice l'Andrassy, ed ei s'inchina ancora una volta e stringe la mano al suo compagno.

∴

Nella prima carrozza salgono i due uomini di Stato, nella seconda seguono la principessa, il principe di Reuss ed una dama di compagnia; il pubblico grida evviva, evviva, e le carrozze via al gran trotto verso la città.

Tutte le vie gremite di gente: un vero miracolo, perchè erano già le dieci, e il viennese s'addatta ad entrare in casa di buon'ora piuttosto che regalare dieci soldi al portinaio, e dimani all'*Hôtel Impérial* una rassa da non dirsi.

Alla discesa dalla carrozza un'altra salva d'applausi ed altri interminabili evviva.

L'Andrassy rimase al *thé*, che fu servito subito dopo l'arrivo, e non s'allontanò che alla mezzanotte per far ritorno alla sua residenza di Schönbrunn.

Stamane, passando dall'*Hôtel Impérial*, vidi una folla di gente che stava ad adocchiare la finestra semplicemente chiusa dell'appartamento in cui il Cancelliere prese dimora.

A mezzogiorno la folla c'era ancora, ma l'idolo non voleva assolutamente farsi vedere. Finalmente al tocco venne a prenderlo una carrozza di Corte. Si recò all'udienza.

∴

Ma per oggi basta. Vi domando scusa di questo chiacchiere, pregandovi di permettermi che domani vi parli di cose più serie.

### La sommessione del Zulù.

Un dispaccio ufficiale del generale Wolseley in data Ulundi, 1° settembre, reca questo segue:

« Vi è stata quest'oggi una riunione importante di capi zulù. Sei di essi, fra cui John Dunn, hanno firmato la convenzione seguente; i sei altri, designati per essere posti ciascuno alla testa d'un territorio, erano assenti perchè avevano mal compreso la data fissata per la riunione; essi non tarderanno ad arrivare.

« Ecco i termini di questa convenzione:

« Art. 1. Io manterrò e rispetterò i limiti, quali essi siano, del territorio che mi sarà assegnato dal Governo britannico, a nome del residente della divisione nella quale il mio territorio è situato.

« Art. 2. — Io non tollererò sul mio territorio l'esistenza del sistema militare Zulù, nè di alcun'altra specie di sistema o di organizzazione militare, e proclamerò e stabilirò come regola che tutti potranno maritarsi quando e come loro piacerà, secondo il buono ed antico costume del mio popolo, conosciuto e seguito nei tempi che hanno preceduto l'impianto fatto da Chaka (antenato di Cettivajo), del sistema conosciuto sotto il nome di sistema militare (nazione tutta armata); ed autorizzerò ed incoraggierò tutti gli uomini del mio territorio ad andare a venire per gli affari pacifici, ed a lavorare nel Natal e nel Transvaal o altrove per loro proprio conto e mediante salario.

« Art. 3. — Non importerò, nè permetterò a chicchessia d'importare nel mio territorio alcun qualsiasi pretesto, ed a qualsiasi scopo, armi o munizioni, da qualunque paese provengano, nè di merci od oggetti qualsiasi, per la frontiera marittima del Zululand, senza l'autorizzazione formale del residente della divisione nella quale il mio territorio è situato; e non incoraggierò, nè provocherò, nè parteciperò, nè aiuterò in qualsiasi modo l'importazione in qualunque parte del Zululand, di armi o di munizioni provenienti da qualsiasi luogo, nè di merci o prodotti portati alla costa senza questa autorizzazione; e confischerò e consegnerò al Governo del Natal tutte le armi e munizioni ed altre merci così importate nel mio territorio; e punirò, con una multa o con altra pena sufficiente, qualsiasi individuo colpevole o complice d'una simile importazione non autorizzata, ed ogni individuo trovato in possesso di armi o di munizioni o di altre merci acquistate scientemente, grazie a questa importazione non autorizzata.

« Art. 4. — Non permetterò che si metta a morte chicchessia del mio popolo, se non dopo sentenza pronunciata in un Consiglio composto dei principali notabili del mio territorio, dopo giudizio leale ed imparziale fatto in mia presenza, quando tutti i testimoni saranno stati intesi; e non tollererò l'impiego di stregoni, nè la pratica detta del « fiuto » (*smellingout*), nè alcuna altra pratica di sortilegio.

« Art. 5. — L'estradizione dei rifugiati sul mio territorio, quando sarà domandata dal Governo di una delle colonie, provincie o territori britannici, nell'interesse della giustizia, sarà prontamente accordata a quel Governo ed eseguita senza ritardo. Il rifugio sul mio territorio di persone accusate o convinte di offesa alle leggi inglesi sarà impedito con tutti i mezzi possibili, e tutte le misure necessarie saranno adottate per impadronirsi di quelle persone e consegnarle fra le mani delle autorità della Gran Bretagna.

« Art. 6. — Io non farò la guerra ad alcun capo o popolo senza la sanzione del Governo britannico a mezzo del residente della divisione nella quale è situato il mio territorio.

« Art. 7. — La successione al comando del mio territorio avrà luogo conforme alle leggi antiche ed agli usi del mio popolo, e la nomina di ciascun successore sarà sottoposta all'approvazione del Governo britannico.

« Art. 8. — Non venderò nè alienerò in alcun modo, nè permetterò di trattare alcuna vendita od alienazione d'una parte delle terre del mio territorio.

« Art. 9. — Permetterò ad ogni persona residente nel mio territorio di dimorarvi a condizione di riconoscere la mia autorità come capo, e le persone che non vorranno riconoscerla e che desidereranno abbandonare il mio territorio otterranno il permesso di recarsi altrove senza essere inquietate.

« Art. 10. — In tutti i casi di disputa nei quali i sudditi inglesi saranno compromessi, mi appellerò e riferirò alla decisione del residente britannico della divisione nella quale è situato il mio territorio. In tutti i casi in cui i sudditi inglesi residenti sul mio territorio saranno accusati di reati commessi sul mio territorio, od in quelli in cui qualcheduno del mio popolo sarà compreso con sudditi inglesi in un'accusa di questo genere, io non farò processo e non pronuncierò sentenza che coll'approvazione del residente inglese.

« Art. 11. — In tutte le questioni non comprese nei termini, condizioni e limiti summenzionati o specificati, come in tutte quelle che vi sono prevedute, in tutte quelle in cui vi fosse dubbio od incertezza sulle leggi, regolamenti e stipulazioni da applicarsi, deciderò, ordinerò ed opererò secondo le antiche leggi ed usi del mio popolo. »

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5075), del 12 settembre, con cui gli Archivi notarili attualmente esistenti nei comuni delle provincie già pontificie, designati nella tabella unita al presente Decreto, sono conservati e posti sotto la dipendenza degli Archivi distrettuali e sotto la vigilanza dei rispettivi Consigli notarili.

3. **R. Decreto** (n. MDCCXCVI, parte suppl.), del 24 luglio, con cui l'Opera pia fondata in Cremona dal fu dottor Imerio Ferrari con suo testamento del 25 maggio 1854 e con disposizione codicillare del 1° maggio 1856, è eretta in Ente morale sotto il titolo di *Legato Fanny Ferrari*.

4. **R. Decreto** del 17 agosto, con cui è approvato il regolamento adottato colle deliberazioni del Consiglio provinciale di Palermo per la costruzione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali di quella provincia.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Istruzione pubblica.

# Lettere, Arti e Teatri

× **Lezioni pubbliche all'Università.** — Oggi e domani, dalle 12 alle 5 pom., si faranno dai concorrenti alla cattedra di lettere italiane del R. Liceo Cavour, pubbliche lezioni in una sala dell'Ateneo torinese. Oggi i professori esaminandi sono: Navara, Eusebio, Guarnieri, Stoppato e Fenaroli. Domani: Corradu, Amedeo, Malagotte e Molineri.

× **Lingua piemontese o dialetto italiano?** — Un nostro collega, giornale di provincia, che dice di esser accennato già troppo onorevolmente ed in modesto e breve discorso fatto dal maestro..... in un'agra adunanza di maestri, volendo spiegare l'intendimento dell'oratore, dà alcuni schiarimenti « per abbonire coloro che si son fatta paura dell'ombra. »

Ne togliamo le frasi principali.

Quel maestro intende che nelle scuole rurali « insieme all'italiano sia anche insegnata la lettura del piemontese, e questa specialmente nelle scuole serali o festive degli adulti. » Perchè « di volere o non volere » (probabilmente la *italiana*) sempre fu e sarà straniera pei contadini, non essendo lat che dagli studiosi..... »

« Togliamogli (segue l'autore), dirò così, « il *macinato*, cioè (attenti alla derivazione!) la necessità di ricorrere sempre « un maestro per l'intelligenza dello scritto « più facile, sul lo vedremo contento con « una *Pasqua*... »

« ... Non s'ignora che molti, sia per ignorato di contraddizione, o d'ignoranza, « per effetto di servilità o di spirito che « prudenza si tace, arricciano il naso all'« oro e gli fe le smorfie brusche... »

E la conclusione:

« Dunque se è tanto facile il mezzo « somministrare ai contadini *cognizioni* « *pubblica vitalità*, perchè non praticarle « perchè ostinarsi ad *illuminar colle tenebre* « Non si perviene *a vera gloria* con sol « *mortali*, ma è forza **imporsur le si** « **centellini** per conseguir la palm « della vittoria... »

Questo maestro ha davvero centomila ragioni.

Chi capirebbe questo suo italiano *sternierot*? Oh nemmeno gli studiosi, gli l'accorto lo: e con lui meglio usasi la lingua *piemontese* in bocca, e magari la zappa in mano, piuttosto che la penna per mettere questi... fiori.

× **La serata del brillante Zoppetti al Gerbino.** — È stata delle più brillanti, delle più splendide serate quella dei Zoppetti ieri sera. Un bel colpo d'occhio presentava il teatro: platea, gallerie, scanni, tutto era affollato, una vera pienona. La commedia in quattro atti: *I due Figaro*, ridotti per la nostra scena da Augusto Bon, interpretata da quel Figaro impareggiabile dello Zoppetti, frattò all'attore viva e replicati applausi: egli venne più volte al proscenio. La Marini recitò quindi il grazioso monologo-commedia: *Quella signora che aspetta*, di Meilhac e Halevy. La valorosa artista fu più volte interrotta da scoppi di applausi lusinghierissimi. Che vivacità, che naturalezza in quel monologo della signora *Giacchetta!* Finalmente venne alla scena la vecchia, una sempre bella commedia del Goldoni: *I due gemelli*. Li Zoppetti rappresentava le due parti, i due caratteri. Inutile il dire se il valente Zoppetti fu di nuovo applaudito. Otto atti di spettacolo consecutivi la serata di ieri: eppure, parola d'onore, incamminati com'erano ieri sera, ne ne sarebbero voluti ancora altrettanti.

× ***I tre gobbi di Damasco.*** — Ieri sera per benedetata del bravissimo reimo Burzio si è rappresentato al teatro Alfieri un nuovo ballotto comico del sig. Ferrero Lorenzo (nuovo per modo di dire), in tre scene, intitolato: *I tre gobbi di Damasco*. Il successo non poteva essere più lusinghiero per gli esecutori e per il coreografo.

Il pubblico ha riso, ha applaudito ed ha voluto la replica del *passo a tre*, eseguito dai tre protagonisti gobbi, che di Damasco non hanno neanche il vestito.

Il Burzio, applaudito pure nel ballo *Le due maschere*, al 6 visto presentare a metà del nuovo ballo un bel dono in una guantiera.

× **Grande apertura del..... San Martiniano.** — Annunciamo per sabato, 27, la grande apertura del tentrino da San Martiniano con un nuovo spettacolo storico-militare, intitolato: *I 4 N...apoleoni o l'Impero in Francia*.

I celebri personaggi inauiti del signor Luigi si presenteranno al pubblico tutti vestiti a nuovo, e promettono di far rimanere di legno tutti coloro che andranno ad ascoltarli.

Avanti dunque a prendere i primi posti!

× **Ascensione Bendet.** — È arrivato... o arrivato l'aeronauta Enrico Bendet. Egli fa annunciare dal suo *régisseur-gérant* che domenica prossima, 28, farà la sua prima ascensione a Torino, sul gran pallone di 2550 metri cubi di capacità: *Il Grande Oriente*.

Il posto scelto per l'ascensione è lo *Skating-rink* del Valentino.

Che spettacolone!

× ***Spettacoli d'oggi:***

**Gerbino,** o. 8 1/4. — *Frine.*

**Alfieri,** o. 8 1/4. — *Le precauzioni*, opera — *Le due maschere* — *I tre gobbi di Damasco*, ballo.

**Balbo,** o. 8 1/4. — *Qui pro quo* — *L'agenzia Parapetti con ufficio d'affissi in via del Gambero* — *La casa di vetro*.

**Grande Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 2 alle 5 pom. e dalle 8 alle 11.

# CRONACA

25 settembre.

**Effemeridi Piemontesi.**

1660. — Antonio Da Pieno.

Una data da registrarsi per la storia della inclusione in Piemonte. Il 25 settembre 1660,

---

**Appendice della *Gazzetta Piemontese*.**

## RIVISTA DRAMMATICA

SOMMARIO. — Quattro novità in un fascio — *Il diamante nero* — *Il viaggio del signor Perrichon* — *Scarabocchio* — *La leonessa povera*.

Una delle due grandi novità che si attendevano al teatro Gerbino per la presente stagione, la nuova commedia di Paolo Ferrari: *Per vendetta*, farà quanto prima la sua comparsa. Fu rappresentata ieri sera a Firenze, con successo grandissimo, e fra noi, se non erro, fu già messa alle prove; tuttochè si spera che possa essere rappresentata negli ultimi giorni di questo mese, o nei primi di ottobre.

Frattanto la stagione, in fatto di novità, si trascina come meglio potrà fra un semi-fiasco e un semi-successo, racimolando nel repertorio straniero certe novità che avevano più di un palmo di barba al mento.

Toccherò di volo un po' di tutte: un rapido inventario e nulla più, tanto per sorvolare alla storia e non alla critica.

∴

La prima si fu il *Diamante Nero*, un pasticcio dialogato in quattro atti, tolto a un romanzo di Wilkie Collins, intitolato: *La pietra della luna*.

I romanzi di quello strano e fecondissimo ingegno sono assai conosciuti in Italia, e quindi stimo inutile il dilungarmi intorno ad essi. I romanzi inglesi, non eccettuati quelli del Dickens, abbondano del lato dell'intreccio, ed è per l'intreccio che il Collins acquistò rinomanza. Nell'inventare situazioni strane, inverosimili, nel mettere i personaggi in tali garbugli che ognuno giurerebbe essere impossibile il trarneli fuori, il Collins superò quanti lo avevano preceduto, e non lasciò speranza di poterlo superare.

Nel romanzo: *La Dama Bianca*, quello a cui egli deve la maggior parte della sua fama, e un certo punto la fila sono talmente aggrovigliate che, allorquando fu pubblicato la prima volta in un giornale, vi furono a Londra parecchi begli umori i quali fecero scommessa che l'autore non sarebbe stato capace di trarsene fuori. Invece il romanzo finisce, se non con naturalezza, almeno in un modo capace di appagare la curiosità tenuta per tanto tempo sulla corda, e il sapere a grado a coloro i quali aspettano come una manna, la fine di un romanzo o di un dramma a forti tinte, la punizione del tiranno e l'esaltazione dell'innocente.

∴

Nella *Pietra della luna* a dir vero l'intreccio è meno arruffato che nella *Dama Bianca*, nel *Senza nome*, ed in altri romanzi del Collins; non ne è però meno strano (per parlare schiettamente dovrei dire meno ridicolo) senza contare che per quello il Collins non ha diritto al brevetto d'invenzione, anzi se il Codice di commercio contenesse un articolo contro i plagi letterarii, il signor Sardou potrebbe citare in giudizio il signor Collins, colla certezza di vederlo condannato in danni e spese. Il *Diamante nero* è una vera contraffazione della *Perla nera* del Sardou.

∴

Il movente, il *Deus ex machina* di tutto il dramma, si è un pasticcio di tartufi e di carne di lepre, che, mangiato ad ora tarda, rimane sullo stomaco di un bravo giovinotto un po' stordito, ma in fondo ottima pasta di galantuomo. Andato a letto con quel pasticcio da digerire, e colla preoccupazione che un famoso diamante nero, del valore di duecento mila lire, il suo poco sicuro in un vecchio stipo senza serratura, il povero Enrico diventa di punto in bianco sonnambulo; s'alza, va a torre il diamante, e dormendo lo consegna ad Edoardo, il suo vicino di camera, che è sveglio. Costui, un bacchettone impostore

> D'acqua santa tutto asperso
> Come folaga sommerso,

sfacciato che nessun sospetto cada su di lui, appena il giorno manda il diamante a Londra, ad un famoso usuraio, perchè su quella gemma rarissima gl'imprestì quarantamila lire, necessarie a colmare un certo vuoto di cassa.

∴

Enrico è stato veduto dalla padrona di casa, una giovane miss, che egli ama riamato, e che vorrebbe sposare. Costei che non si è accorta del sonnambulismo, perchè in altro modo il dramma non potrebbe aver luogo, stima Enrico un ladro. Ha ciò scene terribili: l'una accusa e l'altro non sa capacitarsi; perquisizioni giudiziarie, alle quali la giovane miss si presta di assai mala voglia, desiderando ad ogni modo di salvare Enrico che ama sempre; avvenimenti, ostacoli inaspettati, insomma un mezzo finimondo. Ma raggiunta tutte le ova nel paniere si è un bravo medico, una provvidenza che capita a tempo come il cacio sui maccheroni, e che avendo compreso alla prima che Enrico deveva essere sonnambulo quando compì il preteso furto, aggiunta le cose in modo che vi possa essere una replica a richiesta della scena del sonnambulismo. A richiesta dell'autore e non del pubblico, s'intende,

E la cose succedono appunto come il dottore aveva preparato: gli attori si dispongono sul palcoscenico in modo da far ala al sonnambulo; questi discende la fatale scaletta, cogli occhi vitrei, sbarrati, il passo cadenzato, da automa, si accosta al fatale stipo, ne toglie il diamante che nel frattempo era stato ricuperato presso l'usuraio, ed in presenza del colto pubblico e dell'intelligente guarnigione lo consegna ad Edoardo, dicendo: — Eccovi il diamante nero, signor Tuard, andatelo a depositare nella banca di vostro padre.

Stupore di tutti; Kuff, l'agente di polizia che sin dal principio aveva sospettato il vero, se la gode, e dà una fischiatina, modo col quale egli manifesta la propria gioia, ed il signor Tuard, non potendo più negare, invoca la forza irresistibile, e per poco non nomina l'avvocato e il perito medico-psichiatrico per la difesa.

Il pubblico condanna, senza appello, lui e il dramma con una buona salva di fischi.

∴

Seconda novità, per modo di dire. *Il viaggio del signor Perrichon*, commedia del vecchio repertorio francese, tradotta ora, a quanto si dice, per la prima volta in italiano. Il signor traduttore poteva risparmiare il tempo e la fatica, chè nessuno se ne sarebbe lagnato.

∴

Finalmente, per serata del signor Carlo Cola, abbiamo avuto una novità italiana, la quale sebbene in un atto solo compera e rivenda gli otto atti del *Diamante nero* e del *Viaggio del signor Perrichon*. *Scarabocchio* di Valentino Carrera, non si può veramente chiamare una commedia; è un bozzetto, è un dialogo morale, nel quale entra tanto di azione quanto è necessario per farlo piacere sul palcoscenico, sebbene molto meno che alla lettura.

Il titolo dice tutto. Scarabocchio è un povero diavolo di trovatello, cresciuto per misericordia fra gli insulti e gli scherni dei conterranei, zoppo e sciancato forse dalla nascita, forse pei mille patimenti sofferti da bambino. Scarabocchio è il trastullo del villaggio, tutti gli danno addosso, tutti si beffano di lui, ed egli ha un cuore d'oro. Sebbene accasciato sotto il dileggio, egli vorrebbe rendere bene per male, beneficare tutto il paese, ed in ispecie quei monelli che gli danno la baia, lo pigliano a sassate e lo coprono di polvere. Quando si crede ricco, il suo pensiero primo si è quello di aprire una scuola, perchè i monelli vi imparino a diventare meno cattivi.

Ad un certo punto però la misura trabocca. Un bellimbusto sfacciato, che ride di tutto, fa a Scarabocchio una di quelle beffe crudeli che non si perdonano; Scarabocchio, ferito in una sua casta e secreta passione, diventa feroce, per un momento una rivoltella impugnata lo fa più forte di Bernardetto; egli minaccia, costringe il suo offensore a inginocchiarsi a lui dinanzi; vorrebbe vendicare colla morte l'insulto ricevuto, ma una buona parola di Caterina, del suo angelo tutelare, basta per farlo rinfrancare un cuore tutto bontà e mansuetudine.

∴

Il drammattino piacque, e per merito intrinseco, e per la potente interpretazione data dal Cola al carattere del protagonista: tuttavia non piacque quanto avrai creduto, nè il pubblico ebbe torto. Il tanto accetta ogni deformità morale, ma rifugge dalle deformità fisiche, a meno che non siano poste come accessorio in un vasto quadro, come, ad esempio, *Lolo* nella bellissima commedia in vernacolo del Berseio: *La violenza a l'ha sempre tort*. Nello *Scarabocchio* la deformità è la parte essenziale del lavoro, e il pubblico non può schermirsi da un sentimento di pena o quasi di disgusto, tanto più che il carattere di Bernardetto ci appare troppo vile, e l'azione ha in sè un non so che di stentato. La burla fatta al povero sciancato è atroce, ma non è naturale.

Ciò che nello *Scarabocchio* è veramente inappuntabile si è la forma.

∴

Per ultimo un'altra novità di vent'anni addietro: *La leonessa povera* dell'Augier. Male che questa volta si tratta di una bella e buona commedia, un po' carica in alcune tinte, se vogliamo, ma nel complesso terribilmente vera.

L'Augier la scrisse per reagire contro la scuola del Dumas figlio, che predicava la riabilitazione delle prostitute,

Carlo Emanuele II nominava *suo intagliatore di foglie dolci* Antonio Da Piano. Si fa in quell'atto che nacque in Lione la *Storia genealogica della R. Casa di Savoia* del Guichenon. Tutti gli amatori dei libri antichi sanno che essa è fregiata di incisioni, belle pei tempi in cui vennero fatte. Orbene, in quell'opera, il bel ritratto di Madama Reale Cristina e diciotto ritratti d'altri sovrani sono opera del Da Piano. Gli altri ritratti furono incisi da Thurneysen.

☞ **Prossimo arrivo del Sindaco.** — Il sindaco di Torino, comm. Ferraris, è aspettato questa sera di ritorno dal suo viaggio in Germania. Il Ferraris giunge dalla linea di Basilea.

Ben tornato alle sue solite occupazioni colla sua tanta attività!

☞ **Sovrimposta comunale per l'anno 1880.** — Il prefetto di Torino ha spedito ai sotto-prefetti e sindaci della provincia una circolare relativa al limite legale della sovrimposta comunale per l'anno 1880.

Il limite imposto a Torino è il seguente: *Imposta erariale*, 1° Ufficio L. 877,812 28; 2° Ufficio L. 1,602,709 72; 3° Ufficio lire 584,638 45.

*Sovrimposta provinciale*, 1° Ufficio lire 606,156 94; 2° Ufficio L. 949,746 46; 3° Ufficio L. 209,993 77.

*Limite legale della sovrimposta comunale*, 1° Ufficio L. 571,055 94; 2° Ufficio lire 653,051 20; 3° Ufficio L. 330,729 68.

I Comuni della provincia di Torino ascendono a 249.

☞ **La nuova Corte d'Assisie.** — Il cronista ha fatto di questi giorni una scorsa per tutti i locali del nuovo Palazzo di giustizia di via S. Domenico e Corte d'Appello. Essi sono tosto pronti ad essere inaugurati. C'è da dire del bene non poco e non meno neanco materia per la critica. Cominciamo dal bene. La nuova Corte d'Assisie, come i Tribunali, ecc., sono situati nel cortile della Corte d'Appello sul lato di fronte del quadrilatero, ma dalla Corte d'Appello passano tantosto affatto separati per mezzo di una cancellata che divide in due il cortile e si accede ai nuovi locali per la grandiosa entrata speciale di via S. Domenico. L'aula della nuova Corte, senza essere così ampia come avremmo desiderato, lo è pur tuttavia abbastanza. Ha ben arieggiate finestre e porte (in un numero considerevole), ha una bella volta ardita e fregiata come le pareti di stucchi in gesso: ha un insieme di armonia e di severo nello stesso tempo che piace. Annesse alla gran sala sono parecchie altre salette per la Corte, i testimoni, i giurati, gli uscieri, ecc., tutto distribuito abbastanza bene e conforme alle esigenze pratiche.

I locali della Assisie sono a sinistra di chi entra per la via di S. Domenico; a destra vi sono quelli del Tribunale correzionale; una sala d'udienza sufficientemente ampia e già arredata, stanze e stanzini per Tribunale, testi, ecc.

Si sale lo scalone di sinistra e una scaletta ancor essa di destra e si ascende al piano del Tribunale civile e degli uffizi del procuratore del Re.

Come si sa, le sezioni del Tribunale civile sono quattro, di cui una prominente. Fuori quest'ultima, che mette sul ballatoio dello scalone, le sezioni del Tribunale mettono tutte in un corridoio-galleria prospiciente sul cortile del palazzo, con arieggiate, lunge lunge e che ora si è preso a dividere con gallerie di legno per assegnarvi i posti degli uscieri e il vestibolo degli avvocati e dei procuratori.

Le quattro sale d'udienza del Tribunale civile presentano due bei pregi non indifferenti: non c'è pericolo di soffocarvi dentro, perchè sono molto alogate, e sono ricche di luce. Sono decorate a stucco come la sala della Assisie e ad ognuna è annesso un salotto per le deliberazioni e l'ufficio della sezione del Tribunale.

Questi quattro salotti sono tappezzati semplicemente, ma con molto buon gusto.

Sullo stesso piano del Tribunale sono gli uffizi del procuratore del Re: sotto sale e saletta del genere dello altre.

Si sale finalmente un'altra scala e si è nel regno della Cancelleria; un altro corridoio come il sottostante del Tribunale che mette in parecchie stanze: dal ricevitore, dal cancelliere-capo, dagli scrivani, archivi, sale di custodia, ecc. ecc.

Come si vede, nella rapida nostra corsa, finora abbiamo detto solo il bene dei nuovi locali: veniamo ora alla critica.

Nella sala della Assisie non ci pare sia stata felice idea collocare il pubblico, diremo non privilegiato, in una tribuna di legno alta, creatura il privilegiato è messo di sotto. Fuori altre considerazioni che non è qui il caso di accennare, si avrà l'inconveniente di un continuo assembramento di gente, per lo più affollata come quella destinata alla tribuna pubblica, nell'unico del palco; e i privilegiati di sotto a sentire qualche cosa del processo saranno bravi. Per di più a quella tribuna si salirà, ci fu detto, per una scaletta di legno...

Nella sala poi del Tribunale correzionale il pubblico non ha quasi posto. Si sarebbe tentati di dire che quello stallo lasciato disponibile sia proprio per non offendere la stretta legalità. Ma il pubblico o si ammette o non si ammette, direbbe quel buon marchese.

Finalmente nel locale del Tribunale civile abbiam notato il difetto che appunto v'è difetto di locale. Così, per esempio, non ci soddisfa proprio niente che gli avvocati e i procuratori siano messi in quel corridoio lastricato a mosaico (pensiamo al freddo d'inverno) in comunanza cogli uscieri: così ci sembra che il sig. presidente del Tribunale avrebbe dovuto avere un salottino privato di ricevimento: così ci sembra che sarebbe stata necessaria un sala ad uso biblioteca giuridica del Tribunale. Dal momento che un locale proprio per i Tribunali si è voluto costruire, come mai non aver pensato a queste cose che sembrano venir tanto ovvie?

Così tra il loro bene e il loro male abbiam dato un nostro sommario giudizio sulla nuova Corte d'Assisie e i Tribunali. Come abbiam detto più sopra ne ne farà presto l'inaugurazione esentiremo quello del pubblico, e, meglio, di chi ci ha da star dentro.

☞ **Evasione di... un scimiotto.** — Stamane ad un proprietario sul corso Vittorio Emanuele un scimiotto di proporzioni abbastanza notevoli è riuscito a svignarsela rompendo la catena e pigliandosene quindi la via dei tetti. Due o tre veritori messi sulle traccie del fuggitivo non sono riusciti ancora ad impadronirsene. L'insolente bestiuola gira sul culmine di un tetto sull'angolo di via Ormea, pronta a sgattaiolare di tetto in tetto se alcuno si appressa, e paga, se non l'inseguono, di accoccolarsi su un camino a grattarsi la testa.

Probabilmente l'appetito finirà per consigliare la resa al ribelle quadrumano.

☞ **Cronaca nera.** — *Crollamento di una casa a Napoli.* — A Napoli è crollato l'edificio al vico Santa Maria della Grazia all'Orto del Conte.

Questa casa, disabitata, aveva già minacciato rovina avantieri.

Ora è un mucchio di macerie.

Tutto il vicolo è ingombro. Gli abitanti delle case vicine sono rimasti bloccati nelle loro abitazioni.

⁂ **A Torino.**

Non altro che i soliti arrestati, cioè 3 per scandali in pubblico, 1 minorenne fuggito dalla Casa di correzione *La Generala*, 1 per mandato di cattura, 1 ozioso e 3 donne girovaghe.

Che miracolo!

STATO CIVILE DI TORINO. — 24 7bre.

**Nascite** 31, cioè: maschi 8, femmine 13.

**Matrimoni celebrati.** — Conte Torelli Bernardo con Rolle Celestina.

**Morti.** — Streglio Ermenegilda, d'anni 11, di Torino — Carutti Emilia nata Calandra, id. 49, di Torino — Pelvilari Giuseppe, id. 60, di Vià negoziante — Bondonio Luigi, id. 55, di Alba, parrucchiere — Gonella Michele, id. 58, di Burzazzano — Prin Giulia nata Bertone, id. 32, di Sauze di Cesana, cargato — Barra Francesco, id. 17, di Borgaro Torinese, giardiniere — Alisio Agnese nata Depetris, id. 76, di Reggello — Rolando Antonia nata Miglio, id. 56, di Valperga, serva — Uperon Petronio, id. 28, di Torino — Casetta Francesco, id. 40, di Montà, mediatore — Più 4 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 15, di cui *a domicilio* 10, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 0.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 24 *settembre*.

| Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura | Umidità relativa (saturazione assoluta = 1) | Temperatura del termometro centigrado | Evaporazione in millimetri | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. 739,0 | + 16,0 | 12,0 | 91 | NE 16 | sereno |
| 0 m. 739,8 | + 15,4 | 13,0 | 91 | E 16 | sereno |
| 3 p. m. 739,8 | + 16,8 | 13,9 | 79 | NE 20 | sereno |
| 6 p. 738,0 | + 14,1 | 13,3 | 71 | NE 16 | sereno |
| 9 p. 737,0 | + 10,2 | 11,5 | 92 | NE 10 | sereno |
| 0 h. 737,9 | + 10,7 | 11,9 | 95 | NE 10 | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Massima + 15,8. Minima + 9,5.
Acqua caduta mill. 0,0. — Ieri, notte 23 7bre + 12,8.

**Bollettino astronomico** (*Tempo medio di Roma*) 25 7bre 1879. — Nascere del SOLE, d. 6,11. Passaggio al meridiano d. la Trinacria 0,8. — Nascere della LUNA, d. 19 sera. Passaggio al meridiano 0,46 sera. Tramonto, 1,09 matt. — Giorno della Luna, 11ª.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 23 settembre 1879.*

| | Max. | Min. | | Max. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 12.0 | 7.0 | Bordeaux | 20.5 | 14.0 |
| Stockholm | 17.0 | 10.0 | Lione | 21.9 | 12.0 |
| Helsingfors | 12.0 | 8.0 | Nizza | 24.6 | 17.4 |
| Pietroburgo | 16.0 | 11.0 | Madrid | 29.4 | 11.6 |
| Arkers (Sk) | 15.6 | 10.0 | Lisbona | 33.0 | 15.0 |
| Portsmouth | 16.5 | 9.4 | Torino | 23.2 | 14.9 |
| Bruxelles | 16.2 | 12.9 | Montpellier | 23.2 | 14.8 |
| Amburgo | 17.0 | 12.0 | Roma | 27.7 | 17.0 |
| Cassel | 19.0 | 9.0 | Napoli | 24.5 | 20.4 |
| Breslavia | 21.0 | 14.0 | Algeri | 29.0 | 17.6 |
| Vienna | 22.0 | 12.0 | Tunisi | » | » |
| Berna | 18.0 | 10.8 | Biskra | 37.0 | 21.0 |
| Parigi | 19.1 | 12.1 | Lagboust | 30.0 | 16.0 |

**Bollettino meteorologico** del Ministero della Marina: 24 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 50 p.*

Il cielo è nuvoloso nella maggior parte d'Italia, sd è coperto in Piemonte, a Livorno ed a Messina. Il barometro si è alzato di 2 a 4 mm. La pressione media 761 mm. Soffiano venti di maestrale generalmente deboli, freschi a Livorno, a Brindisi, Messina ed a Portomaupedosle. Il mare è mosso. Eguali condizioni nelle vicine provincie dell'Austria.

Il tempo è sempre variabile, generalmente migliore, con venti moderati e freschi delle regioni di ovest e di nord.

P. F. Denza.

## CORRIERE DELLA SERA
24 settembre.

### DA ROMA.

*Parlare o tacere? — Cairoli tace e Villa parlerà — Il conte Lovatelli — Processo Fadda — I Lazzarettisti — Società dei ferravecchi.*

(T. V.) — 23 settembre. — Si parla o non si parla? e se si parla come si dirà? se si tace cosa vorrà dire? Ecco un bisticcio che riassume la situazione attuale.

Il mondo politico pende dalle labbra dei due oratori Cairoli e Villa non tanto per sentire un discorso come per sapere se hanno intenzione di farlo.

Oggi come oggi Cairoli pare più propenso al silenzio che alla verbosità. I legami di sincera amicizia e la solidarietà politica altra volta dimostrata verso Zanardelli lo consigliano a non toccare certi tasti che, come quello del reprimere o prevenire, danno un suono penoso non solo all'orecchio dell'amico, ma a quello dei numerosi suoi partigiani formanti gruppo. Eppure il Presidente del Consiglio a Pavia non potrebbe esimersi dal toccare quel tasto della politica interna e sarebbe quindi costretto o a disdirsi o confessar uno sbaglio, o ad eccitarsi contro gli stessi in gran parte degli uomini politici ai accennavano a contrastare un sistema che l'anno scorso fece così triste prova.

Dura situazione invero per gli uomini politici della Sinistra che ha tanto parlato, essere condannati al silenzio!

⁂

Ma il Villa non ha alcuna intenzione di imitare il Cairoli; egli è nuovo, non compromesso, porterà forse le illusioni del neofita, ma ha delle idee e delle convinzioni che per risolto a propugnare ed a sostenere alla pubblica opinione. Avvenga che può, egli pare non si consideri legato dagli stessi vincoli verso lo Zanardelli che tenne finora una influenza sensibilissima nel Gabinetto Cairoli. Anzi a questa influenza pare deciso a sottrarsi ed un primo atto di ribellione è considerato l'aver allontanato, come fece in questi giorni, dal suo dicastero parecchi funzionari, creature del suo predecessore e ardenti continuatori nello loro sfera della politica zanardelliana. Un secondo atto di ribellione sarà probabilmente il discorso di Villanova, in cui alle teorie del reprimere o prevenire pare deciso a sostituire quella dell'organizzare ed ordinare le forze della sicurezza pubblica prima di decidere quale dei due sistemi deve essere adottato. Insomma vorrebbe che prima si procurasse di aver il personale, convinto com'è che quando questo ci sia e ben ordinato, il compito riescirebbe utile con qualunque sistema.

⁂

È morto ieri l'altro di febbre perniciosa a Siena il conte Giacomo Lovatelli, ed oggi le sue spoglie mortali giungeranno in Roma accolte da quello testimonianze d'affetto che le sue benemerenze gli hanno ben meritato.

Fu deputato di Ravenna e del V Collegio di Roma, ma più che nella palestra politica si distinse come amministratore del Comune, consigliere provinciale, commissario per l'Ospizio di S. Michele, membro di varii Comitati e consigliere d'Istituti, nelle quali faccende portò sempre attività e zelo per il benessere della sua patria adottiva, giacchè, oriondo di Roma, subban nato a Ravenna, si era fin dal 1870 qui stabilito. Le persone colte di Roma ed i forestieri celebri per iscelta conversazione il suo salone, specialmente per donna Emilia Lovatelli-Sarmoneta, donna di cultura straordinaria, dotta in archeologia, in greco e latino, che l'Accademia dei Lincei annoverò nel suo seno, derogando alle tradizioni in grazia della eccezionalità del caso.

Il Lovatelli era tipo di quell'aristocrazia intelligente ed operosa, vera aristocrazia di uno Stato libero e spregiudicato, tipo che bisogna augurare a Roma più che ad ogni altra città d'Italia.

⁂

La sorte Cardinali (processo Fadda) che, per morte dell'avvocato Sammisatelli, pareva dover venire sospesa, continuerà invece il 30 corrente, come fu stabilito. L'avvocato Lopez si assume, malgrado il breve tempo, di sostenere la parte civile della famiglia Fadda in sostituzione del compianto Sammisatelli.

⁂

A proposito di processi celebri. La Corte di cassazione di Roma rinviò alla Corte di assisie di Siena il processo contro i Lazzarettisti. I fanatici di Monte Amiato sono ritenuti colpevoli di atti sediziosi e di rivolta alla forza pubblica, e quantunque, dopo la morte del loro Messia, abbiano perduto molto d'interesse, il processo che si dibatterà in ottobre promette di rivelare fatti degni di studio. Della difesa è incaricato l'ex-deputato Nocito, prof. di diritto penale a quell'Università.

⁂

Per finire. Si annunzia da tutti i giornali la costituzione d'una Società di ferravecchi ebrei, i cosidetti *robivecchi* di Roma.

Armand Levy, l'ebreo errante dei discorsi in francese, ne ha accettata la presidenza. Si crede per poter spacciare i discorsi rimasigli in corpo.

## CORRIERE DEL MATTINO
25 settembre.

### NOTIZIE DA ROMA.

24 settembre.

*I bilanci.* — Continua la distribuzione dei bilanci; ieri fu distribuito quello dei lavori pubblici. Restano ancora da distribuire i bilanci dei Ministeri della guerra, della marina e del tesoro.

Il bilancio di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici è proposto in lire 140,452,636 05, cioè con un aumento di lire 2,952,769 64 sulla somma approvata pel 1879.

Per oggi poi si attende la pubblicazione della relazione generale dei bilanci. Dicesi ch'essa concluda che il disavanzo sale ad oltre 24 milioni, tenuto conto delle molte altre spese inevitabili. I circoli di Sinistra sono irritatissimi.

Aggiungesi che l'on. Grimaldi intende dichiarare alla Camera che il Gabinetto non insisterà per la discussione intorno all'abolizione del macinato davanti al Senato prima dell'approvazione di 50 milioni di nuove imposte.

— *Monete d'argento e biglietti piccoli.* — Il Ministero ha incaricato il commendatore Scotti di recarsi a Parigi per conchiudere col Tesoro francese e la Banca di Francia gli accordi necessari, onde mettere in esecuzione l'atto addizionale della convenzione monetaria, relativo alle monete d'argento, che verrebbero a sostituire in Italia i biglietti di piccolo taglio.

### Notizie ferroviarie.

*L'orario estivo.* — Presso l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia è allo studio il nuovo orario generale, che sarà probabilmente attivato col 1° novembre prossimo.

Crediamo che le combinazioni d'orario già concordate tra le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, coll'intervento del Ministero dei lavori pubblici, per il miglioramento delle comunicazioni fra l'alta Italia e la Capitale, entreranno in vigore nella stessa circostanza del nuovo orario generale.

A cagione poi delle complicazioni insorte per l'attivazione del servizio cumulativo colla Badoglana pel valico della Pontebba, è ancor dubbio se nel detto nuovo orario potrà essere compreso quello concordato nelle conferenze di Vienna per la medesima linea e già approvato dal Ministero dei lavori pubblici.

— *La galleria del Fréjus.* — In seguito alla persistente minaccia di gravi guasti nella tratta di raccordamento verso l'imbocco nord della grande galleria del Fréjus (che però attualmente non presenta alcun pericolo per la sicurezza del transito ferroviario), il Governo francese ha deliberato di abbandonare definitivamente la detta tratta e di sostituirvi una deviazione più interna nella montagna e quindi di maggior lunghezza, staccandosi a circa 900 metri dal detto imbocco.

La nuova tratta di galleria sarà lunga circa 1800 metri, si andrà a sboccare al di là di quella già soppressa del Replat, innestandosi poi il binario nella linea attuale in prossimità della galleria artificiale del Rio Bonna.

Per tale derivazione, la grande galleria del Fréjus ricscirà della maggior lunghezza di m. 850 circa in confronto dell'attuale, che misura m. 12,870.

Il progetto del suddetto lavoro di deviazione è stato compilato dalla Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo, e fu già approvato dai due Governi interessati, francese ed italiano. L'esecuzione e la spesa relativa spettano interamente alla Francia; però all'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sarà affidata, sempre per conto della Francia, la costruzione della camera di biforazione tra la vecchia e la nuova tratta, lavoro a cui si darà mano in breve.

È superfluo notare che l'esecuzione dei suddetti lavori non porterà alcun impedimento od interruzione al regolare esercizio della Galleria e della grande linea internazionale.

— *Conferenze ferroviarie.* — A giorni avrà luogo in Firenze una conferenza tra i rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, delle Romane e Meridionali, allo scopo di discutere ed accordarsi sull'attuazione di provvedimenti di comune interesse.

Fra gli argomenti che verranno trattati in quella conferenza, notiamo con piacere quello delle misure da adottarsi per limitare il trasbordo dei vagoni a carico completo sulle stazioni di transito.

### Consolati esteri.

Un telegramma da Parigi annunzia che il vice-consolato francese a Venezia è trasformato in consolato generale.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

### *Del mattino.*

**Metz**, 23. — L'Imperatore è arrivato, e fu ricevuto con entusiasmo. Passò per la città illuminata in carrozza scoperta.

**Londra**, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da buona fonte, che Bismarck desidera sia ben inteso, che non fa, nè farà conchiuso alcun accomodamento relativo alla politica offensiva; desidera specialmente che il Governo francese sappia bene che l'accordo tra Berlino e Vienna non implica intenzioni ostili od aggressive contro la Francia. Bismarck manifestò fiducia completa in Waddington.

Lo *Standard* ha da Berlino che l'imperatore d'Austria disse a Bismarck che l'avvenire manterrà le relazioni amichevoli colla Germania inaugurate da Andrassy.

Lo *Standard* ha da Alkazi, che molti indigeni si riuniscono nelle vicinanze del campo inglese a Shutorgardan con intenzioni ostili.

**Vienna**, 24. — Bismarck ricevette l'ambasciatore Reuss. Partirà sabbato domani sera.

**Avana**, 23. — Tre Cubani proprietari uno di 4000, l'altro di 1200 ed il terzo di 800 schiavi condussero un contratto col quale questi vengono affrancati, obbligandosi al lavoro per cinque anni per conto dei suddetti proprietarii. Altri seguiranno l'esempio.

**Madrid**, 24. — Il Governo spedisce 4000 soldati a Cuba.

Parecchi deputati declsero di proporre immediatamente l'abolizione della schiavitù.

**Roma**, 24. — Viene distribuito il *Libro Verde* presentato alla Camera il 2 luglio da Depretis che si riferisce agli affari dell'Egitto dal 22 dicembre 1875 fino al 1° luglio 1879.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

### *Del mattino.*

**Roma**, 24, ore 12,40. — Un rapporto del prefetto di Foggia al Ministero dell'interno annunzia che la scorsa notte ignoti malfattori hanno sbarrato la strada alla valigia delle Indie proveniente da Brindisi. Fortunatamente uno dei cantonieri, aggredito dai malandrini, è riuscito ad avvertire le autorità e ad è potuto così evitare la catastrofe. Nessun danno al convoglio. Si attendono più precisi particolari.

*Ore 4.* — Sono giunti al Ministero altri particolari sull'affare della valigia delle Indie. I malandrini per impossessarsi di tutta la corrispondenza avevano guasto 2 fili deviare il treno. Essi costruirono perciò sul binario un muro di pietre di tufo.

Il cantoniere aggredito riuscì a fuggire per una finestra che dava sulla campagna e potè così avvertire le Autorità. Il poveruomo ebbe a riportare nella caduta delle ferite piuttosto gravi.

In caso che abbia a scampare dal pericolo, il ministro dell'interno, Villa, ha stabilito di dare un premio al coraggioso cantoniere.

I malandrini in parte furono arrestati.

— Si assicura che il completamento del Ministero con la nomina dei titolari ai dicasteri dell'agricoltura e commercio, della marina e degli affari esteri, si farà soltanto dopo l'apertura della Camera.

— L'on. Cairoli andando a Caserta per inaugurare quel Concorso agricolo regionale, avrà una conferenza con parecchi deputati meridionali.

**Napoli**, 24, ore 12. — Ieri sera in seguito a rissa avvenuta presso il palazzo della Vicaria si tirò un colpo di pistola contro la sentinella delle carceri. Il fatto però è assolutamente particolare.

— Il Congresso medico è stato aperto alle ore 11 1/2 di stamane.

Il prefetto della provincia, comm. Fasciotti, ha letto il discorso inaugurale a nome del ministro dell'interno Villa.

Il prof. Tommasi ha letta in seguito una lettera del conte Giusso, sindaco di Napoli, il quale si è scusato di non aver potuto intervenire alla inaugurazione perchè indisposto.

Ha parlato poi il Tommasi medesimo, il quale ha dato il benvenuto ai congressisti.

Dopo il Tommasi ha parlato il prof. Leoni di Roma.

Si è proceduto quindi all'elezione del seggio presidenziale, con pochissimo ordine.

Il risultato è stato il seguente:

Il prof. Tommasi è stato nominato presidente con voti 280; i professori Pepere con 91 voti, Peruzzi con 65 e Antonelli con 53 sono stati nominati vice-presidenti.

La presidenza ha nominato il professore Spaturzi segretario e 12 vice-segretari.

I medici venuti a Napoli per il Congresso ascendono a 500 circa.

### *Del pomeriggio.*

**Pompei**, ore 9,40. — *Centenario della distruzione di Pompei.* — La giornata è bellissima. Da Napoli, da Salerno, da Castellamare e da altri paesi della provincia giunge qui moltissima gente. Le rovine di Pompei, così popolate, presentano uno stupendo effetto, quasi fantastico. Alle ore 10 giungeranno le Autorità e si comincerà la funzione, che si prevede molto interessante.

**Roma**, 25, ore 10,10. — Venne distribuito il bilancio del Ministero della marina. Esso presenta un'aumento di 2 milioni sul precedente.

— È stato pubblicato il *Libro Verde*. Verrà distribuito oggi ai deputati.

— A Napoli sconosciuti individui spararono un colpo di rivoltella contro una delle sentinelle del Carcere di Castelcapuano. Le sentinelle risposero con altri colpi. I malfattori fuggirono. Nessun ferito (*).

(*) Il telegramma del nostro corrispondente di Napoli, pubblicato ieri sera, attenua di molto l'importanza di questo fatto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

THE GRESHAM
Società inglese di assicurazioni sulla vita
(*in caso di morte, miste, dotali e vitalizie*)
**con partecipazione all'80 per 0/0 sugli utili.**

Fondo di riserva per le assic. L. 60,670,895
Reddito annuo della Società » 12,870,975
Pagam. per assic. liquidate » 86,000,000
Cauzione data al Governo italiano in cartelle del Debito Pubblico » 650,000

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, n. 4. — Agente principale in Torino, L. Rostti, via Cavour, 8. — Agenzie in tutte le città d'Italia.

*NB.* Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti, e resoconti in seguito a domanda. 4156

Il Collegio Convitto Comunale
ARZENO
SESTRI PONENTE PRESSO GENOVA
*aperto tutto l'anno*

conta sedici anni d'esistenza e vi si compiono gli studi elementari, tecnici e ginnasiali secondo i programmi governativi, coll'insegnamento delle lingue francese ed inglese.

Nel corso commerciale l'insegnamento della compatibilità con esercizi pratici è fatto dal direttore prof. Arzeno che fu lungamente nelle principali case e banche di Genova.

L'amenissima e salubrissima situazione del locale in riderante colle, l'opportunità dei vicini bagni marittimi, l'isolamento dalle distrazioni ed i migliori altri comodi rendono ai giovani il più adatto e lieto soggiorno dove possano rimanere anche nelle vacanze. 4287

(4191) **ANNO V. Istituto Barberis**
*speciale* per la preparazione al **R.R. Istituti Militari**. Torino, via delle Scuole, 15.

**L'Istituto** speciale di commercio
modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Rosine, 12, Torino. 4227

**Lingua tedesca!** Istituto Internazionale in Lenzburg (Svizzera). Vedi 4ª pagina. 4260

## AFFARI E COMMERCIO

### Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) settembre 23 24
FARINE 8 m. pol e. (1) L. 68 25 67 50
» per ottobre » 68 25 67 50
» per 4 m. da 9bre » 68 75 68 —
» pei 4 mesi primi » 65 — 64 25
FRUMENTI sacc. 88 10/18(2)» 63 50 63 50
» » 7/8 » 62 50 62 50
» bianco 3 » 62 25 63 —
» raffinato sciito » 141 — 141 —
LIVERPOOL, 24 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 1000.
Americani fermi.
HAVRE, 24 (sera).
COTONI — Vendite balle 700.
Mercato calmo.
Luigiana buon ordinario disponibile da fr. 75.
CAFFÈ — Vedasi sac. 880.
Mercato fermo.
MARSIGLIA, 24 (sera).
FRUMENTI — Import. ett. 816
» — Vendite » 65000
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Compratori animatissimi.
(1) Questo prezzo s'intende per 280 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

### Camera di Commercio ed Arti di Torino

**Mercati delle Uve.**

*Bollettini trasmessi dai Municipii.*

28 settembre 1879.

*Novi Ligure.* Nebbioli: min. 302 — prezzo inf. L. 1 60, sup. 2 25 — media 2 071.

Uva mista: min. 1610 — prezzo inf. L. 1 60, sup. 1 90 — media 1 790.

Uva bianca: min. 65 — L. 1 15.

*Chieri*, 23 settembre. — La vendemmia che sta per incominciare dell'uva *fresia*, specialmente di queste nostre colline abbondante in quest'anno ed affatto immune da crittogama e da grandine, si presenta sotto i più ottimi auspicii.

La comodità della ferrovia che comunica con tutte le altre reti ferroviarie dello Stato, assicurano ai compratori tutte le agevolezze che potranno desiderare.

Noi speriamo perciò, per la ottima qualità delle nostre uve, di vederci visitati dal maggior numero possibile di acquisitori e siamo sicuri che martedì prossimo avremo sulla piazza già una buona quantità d'uve da sodisfare gli accorrenti.

### Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 24 settembre 1879.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizionatura pubblica | Organzino | 0 | » » |
| | Trame | 1 | » » |
| | Greggia | 2 | 82 95 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 3 | 82 95 |
| | Tot. nel mese a oggi | 69 | » » |
| Stagionatura sociale autorizzata | Organzino | 0 | 411 41 |
| | Trame | 1 | » » |
| | Greggia | 2 | 221 47 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 3 | 632 88 |
| | Tot. nel mese a oggi | 199 | » » |
| Condiz. interna | Organzino | 0 | » » |
| | Trame | 1 | 31 45 |
| | Greggia | 2 | 43 05 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 3 | 91 51 |
| | Tot. nel mese a oggi | 44 | » » |

### Camera di Commercio ed Arti di Torino

**Mercati delle Uve.**

*Bollettini trasmessi dai Municipii.*

23 settembre 1879.

*Novi Ligure.* Nebbioli: min. 302 — prezzo inf. L. 1 60, sup. 2 25 — media 2 071.

Uva mista: min. 1610 — prezzo inf. L. 1 60, sup. 1 90 — media 1 790.

Uva bianca: min. 65 — L. 1 15.

Si espose una quantità considerevole di funghi, che vennero tosto acquistati e spediti da speculatori, tanto più che i prezzi furono assai bassi e la qualità scelta.

Si ricevettero commissioni per farine, epperciò i mercati molini lavorano con attività.

Sempre a prezzi eccezionali si mantengono le ova, il pollame ed il burro a causa delle spedizioni che se ne fanno per altri paesi.

Ecco il listino dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1/40 ettol. | Frumento | L. | 24 00 a 22 75 |
| 300 » | Id. comune | » | 19 30 a 17 80 |
| — » | Segale | » | 18 50 a 16 80 |
| — » | Orzo | » | — — a — — |
| 65 » | Avena per mir. | » | 2 30 a 2 30 |
| 30 » | Riso | » | 30 40 a 32 70 |
| 350 » | Meliga | » | 17 80 a 16 00 |
| 15 » | Saraceniana | » | 15 — a 14 00 |
| 20 » | Miglio | » | 17 30 a 15 00 |
| 18 » | Fave | » | 21 70 a 20 00 |
| 10 » | Fagiuoli | » | 17 30 a 16 00 |
| 12 » | Id. bianchi | » | 23 — a 21 50 |
| 3000 mir. | Patate | » | 4 40 a 4 — |
| — » | Castagne secche | » | — — a — — |
| — » | Canapa | » | — — a — — |
| — » | Trifoglio | » | — — a — — |
| 215 quint. | Legna forte | » | 3 30 a — — |
| 60 » | Id. dolce | » | 3 30 a 3 00 |
| 15 » | Vieno | » | 40 — a 5 — |
| 12 » | Paglia | » | 6 — a 5 00 |
| Nuovo al chil. | | » | 2 50 a 2 45 |
| Vecchio | | » | 2 10 a 2 — |
| Carbone | | » | — — a — — |
| Uva secchina | | » | 8 00 a 6 00 |

Vino (15 ett. di qual. L. 81 a 52 l'ettol.
116 » 2ª » 80 a 43 »

### CHIERI, 23 settembre. — Mercato debole, cereali e prezzi stazionarii.

Ecco il listino dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. | 23 55 a — — |
| Segale | » | » | — — a — — |
| Meliga | » | » | — — a — — |
| Miglio | » | » | 16 21 a — — |
| Fave | » | » | — — a — — |
| — Fieno | mic. | » | — — a — — |
| — Paglia | » | » | — — a — — |
| — Vitelli 1/4 q. | mir. | » | 8 — a 8 50 |
| — Id. 2ª | » | » | 6 50 a 7 — |
| — Vitelli 1/4 q. | » | » | 7 — a 7 50 |
| — Id. 2ª | » | » | — — a — — |

### CHIVASSO, 21 settembre. — Ecco il bollettino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. | 22 93 a 24 75 |
| Segala | » | » | — — a — — |
| Avena | » | » | 9 21 a 9 41 |
| Riso | » | » | 31 05 a 32 96 |
| Meliga | » | » | 17 33 a 19 05 |

### CUNEO, 23 settembre. — Numeroso concorso vi fu a questo mercato, in cui si stabilirono molti contratti a prezzi superiori del passato mercato di tutti i cereali. Nè sembra che a questo punto si arresteranno, poichè, è inutile illudersi, i raccolti riusciranno assai mediocri.

### Situazione degli zuccheri
sopra i sei principali mercati europei.
*Depositi al 1° settembre.*

| | 1878 | 1879 |
|---|---|---|
| Olanda Q. leg. | 133,000 | 45,000 |
| Anversa » | 6,000 | 10,000 |
| Amburgo » | 1,000 | 10,000 |
| Trieste » | 9,000 | 9,000 |
| Havre » | 80,000 | 90,000 |
| Inghilterra » | 3,661,000 | 4,679,000 |
| Totale q. leg. | 3,739,000 | 4,793,000 |
| *Importazioni in 8 mesi.* | | |
| In Olanda Q. | 1,078,000 | 733,000 |
| Ad Anversa » | 220,000 | 278,000 |
| Ad Amburgo » | 1,160,000 | 1,620,000 |
| A Trieste » | 868,000 | 875,000 |
| All'Havre » | 889,000 | 967,000 |
| In Inghilterra » | 10,959,000 | 13,555,000 |
| Quint. | 14,001,000 | 17,114,000 |
| Dep. 1° genn. » | 6,252,000 | 9,168,000 |
| Insieme Quint. | 17,589,000 | 19,982,000 |
| Dep. 1° 7bre » | 3,788,000 | 4,739,000 |
| Cons. in 8 m. Q. | 13,75100 | 14,643,000 |
| Id. in agosto » | 2,050,000 | 1,940,000 |
| Arr. in ag. » | 1,641,000 | 1,948,000 |

### BORSA DI GENOVA. — 24 settembre.

Rendita italiana 90 25 cont. 90 35 f. m.
Az. Banca Nazionale . . 2210 — f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano . 820 — f. m.
Az. Regia Tabacchi . . — —
Az. Ferr. Meridionali . . 404 50 f. m.
Francia a vista 1/2 — — denaro 1/4 25
Londra vista 28 45 — denaro 28 45
Oro da 25 92 a 26 00 — Sconto 5 0/0.

### BORSA DI MILANO. — 24 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 0/0 contanti | 90 25 | 1/8 |
| » fine mese | 90 42 | 1/2 |
| Fondiario Nazionale 1/2 contanti | — | — |
| » fine mese | — | — |
| Azioni Banca Nazionale | 2220 | — |
| » Banca Lombarda | 810 | — |
| » Banca Popolare | — | — |
| » Cotonificio Cantoni | 160 | — |
| » Lanificio Rossi | 710 | — |
| » Lanificio e Canap. Naziona. | 913 | — |
| » Regia Tabacchi | 805 | 50 |
| » Ferr. Meridionali | 402 | — |
| » Ferr. Romane | 132

# GUIDA MINIMA
PER TORINO

### Teatri.

**Alfieri**, piazza Solferino, 2.

**Angennes** (D'), via Principe Amedeo (già D'Angennes).

**Arena Torinese**, corso S. Maurizio, dietro il Giardino reale.

**Balbo**, via Andrea Doria, 15.

**Carignano**, piazza Carignano, 4.

**Gerbino**, via Maria Vittoria, già del Soccorso, 43.

**Marionette**, via S. Francesco d'Assisi, accanto al N. 19.

**Nazionale**, via Borgo Nuovo, portico La Marmora.

**Regio**, piazza Castello, 6 e 7.

**Rossini**, via Po, 24.

**Sibilla**, via della Zecca, 29.

**Vittoria Emanuele**, via Rossini, 41.

### Tariffa postale.

**Direzione provinciale delle Poste di Torino**, via Principe Amedeo (già d'Angennes), n. 10.

**Ufficio succursale n. 1**, scalo ferroviario di Porta Nuova.

**Ufficio succursale n. 2**, via Doragrossa, n. 22.

**Ufficio succursale n. 3**, piazza dello Statuto, n. 49.

**Ufficio succursale n. 4**, via Vanchiglia, n. 2.

**Tasse per lettere** da un luogo all'altro del Regno L. 0 20 per ogni grammi 15 o frazioni di 15 grammi *francate*; L. 0 30 *non francate*. Nella città 5 cent. *francate*, e 10 *non francate*. Le lettere *raccomandate* vanno soggette, oltre alla tassa delle lettere ordinarie, ad una tassa fissa di 20 centesimi. Le lettere *assicurate* sono sottoposte alla tassa progressiva di fr anco-tura ed a quella fissa di raccomandazione di cent. 50, più a quella di assicurazione di cent. 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire assicurate.

**Manoscritti e campioni**. — La tassa pei pieghi di carte manoscritte è per 50 grammi cent. 20, da 50 a 500 cent. 40, da 500 a 1000 cent. 80, e così di seguito, aggiungendo cent. 40 ogni 500 grammi.

**Mostre e campioni di merci** centesimi 2 ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

**Giornali e stampe** cent. 2 per ogni esemplare e per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

**Cartoline postali**, semplici centesimi 10, con risposta pagata 15.

**Tassa per l'Estero.**

| | Lettere per porto di 15 grammi | Campioni, cartelle, giornali, libri, ecc. per gruppi di 50 gr. |
|---|---|---|
| Aden (via Brindisi), Ceylan, Cina, Colonie Olandesi, Francesi, Obanden, Portoghesi e Spagnuole, Giappone, India, Brasile, Perù, Repubblica Argentina, Singapore | L. 0 60 | 0 40 |
| (America) Canada, N. Brunswich, Colombia Britannica, Isola P. Eduardo, N. Scozia, Terranova, Stati Uniti | » 0 40 | 0 08 |
| Messico | » 0 55 | 0 40 |
| Uruguai (via Francia) | » 1 20 | 0 12 |
| Paraguai (via Inghilterra) | » 1 40 | 0 10 |
| Australia (via Brindisi) | » 0 70 | 0 12 |
| Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Francia, Algeria, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Grecia, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumania, Russia, Spagna, Isole Baleari, Svezia, Svizzera, Fangari, Turchia | » 0 25 | 0 05 |
| Equatore (via Francia) | » 1 40 | 0 25 |
| Chili, Bolivia (via Inghilterra) | » 1 40 | 0 15 |
| Alessandria d'Egitto, Tunisi (con piroscafi italiani), Tripoli | » 0 20 | — |

## Musei, Gallerie e Biblioteche.

**Museo d'Antichità**, via Accademia delle Scienze, 4. Tutti i giorni. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto di 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso gratuito.

**Museo di Mineralogia**, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

**Museo di Geologia**, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

**Museo di Zoologia e di Anatomia comparata**, palazzo Carignano. Come sopra.

**Museo Geologico**, piazza Castello, palazzo Madama, porta antica Accademia di Medicina, Permesso dai rispettivi direttori.

**Museo Industriale Italiano**, prodotti e macchine, via Ospedale, 32. Domenica dalle 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

**Museo Civico** (Galleria moderna: Storia del lavoro e ricordi del paese), via Gaudenzio Ferrari, 1. Domenica e giovedì dalle ore 12 alle 3 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode. (Non si danno mancie).

**Museo Nazionale d'Artiglieria**, via e palazzo dell'Arsenale, 23. Permesso dall'Ufficio del Comitato d'Artiglieria.

**Gabinetto Mineralogico dell'Arsenale**, via Arsenale, 20.

**Gabinetto di fisica dell'Arsenale**, via Arsenale, 28.

**Gabinetto di fisica dell'Università**, via Po, 48.

**Armeria Reale**, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Domenica dalle 11 ant. alle 3 pom. Per ogni giorno l'entrata nell'Ufficio della Galleria.

**Medagliere del Re**, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Permesso specialmente rilasciato all'apprezzamento del R. Conservatore.

**Istituto di Anatomia normale e patologica**, via Cavour, 31. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

**Regia Galleria dei quadri**, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto dei 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso libero.

**Orto Botanico**, in coerenza al giardino pubblico presso il Castello del Valentino. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

**Biblioteca del R. E. e Conservatorio dei Medagliere**, piazza Castello, N. 13.

**Biblioteca Nazionale Universitaria**, via Po, 17, piano 1°.

**Biblioteca Militare del Presidio di Torino**, via dell'Arcivescovado, 15, scala nel cortile, piano 1°.

**Biblioteca dell'Accademia delle Scienze**, via Maria Vittoria (già Sao Filippo), n. 3, p. 2°.

**Biblioteca Civica**, Palazzo Municipale, piano nobile.

**Giardino Zoologico di R. E.**, all'angolo della via Rossini e del corso Re Umberto, dietro al Giardino Reale. Lunedì e giovedì dalle 2 alle 3 pom. Ad ogni giorno pei forestieri

### Tariffa delle vetture pubbliche.

Per una corsa nel perimetro della linea daziaria dalle ore 6 ant. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 50.

Per la prima mezz'ora dalle 6 antim. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 50.

Per la prima ora di servizio dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 1 50.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 2.

Per ciascuna mezz'ora successiva dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 0 75.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1.

Per ogni collo che non possa essere contenuto nell'interno della vettura, centesimi 50.

Vetture alla stazione centrale della Ferrovia: per una corsa L. 1.

Ritorno alla stazione L. 0 50.


## DA AFFITTARE
al primo piano
alloggi con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per botteghe e laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo N. 32. 4184

## DA VENDERE
o da affittare.
**Tenuta** nel Vercellese, risaia, acqua propria, Ettari 140 (giornate 500) con Castello e fabbricati.
**Casa e vigna** con terreno prativo e giardino irriguo, uso villeggiatura, in Giaveno; prezzo conveniente.
Dal geometra Canaveri, Doragrossa, 39, Torino. 4288

## CITTÀ DI TORINO
**Avviso d'asta.**
Alle ore 2 pomeridiane di venerdì, 5 ottobre 1879, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa della costruzione d'una tettoia per deposito delle merci in ghisa nel Dock. Il cui importo è calcolato in L. 34,000 circa.
I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 4241

## DA VENDERE
ed affittare
una Villa con giardino inglese sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 193

## DA VENDERE
o da affittare
in via dei Fiori, N. 40,
(*Borgo San Salvario*)
**Terreno** coltivato a giardino, cintato da muro, di ore 12, circa 84, pari a tavole 3[illegible] circa, con palazzina e terrazza contrastante, cantina, pollaio, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo. Per le trattative rivolgersi al sig. cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 105

**UN BIGLIARDO** da vendere a modico prezzo. Dirigersi al Biglierdi, via della Zecca, 12, Torino. A. 108

## VENDITA DI VINO
in tenuta privata, N. 2, piazza Carlo Emanuele (già Carlina), a fr. 18 e 25 all'ettolitro, dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, Torino. 4088

## Per commissioni
e rappresentanza per lucrosi, equilibri, pagamenti o vendite per conto di terzi, per qualsiasi titolo, effetto, genere commerciabile, mercerie o mobile, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

**UNA ISTITUTRICE** che insegna le lingue tedesca, francese e italiana, cerca collocarsi presso una distinta famiglia. Scrivere a Milano alla lettera O. R., via Francesco Sforza, N. 5. A. 199

## ROWLAND'S MACASSAR OIL
Conosciuto da 30 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un fregio di rame
**ROWLAND'S KALYDOR**
Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie
**ROWLAND'S ODONTO**
mantiene i denti ed impedisce la carie
**ROWLAND'S EUKONIA**
una nuova e nuova polvere di toletta, L. 3. Comprate sempre gli articoli
ROWLAND di 20, Hatton e Garden, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'involucro, l'imitazione della quale considerasi furto. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agenza a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e F. Ancarani via Accademia delle scienze. 2039

## PRODOTTI BISMUTO MAGNESIACI
cioè PASTIGLIE, POLVERI, CIOCCOLATO B.-M. tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le CELEBRITÀ MEDICHE hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.
**Farmacia Taricco**, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 0671

## FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
**Polverine antifebbrili** Senzachina (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.
**Elixir antigastralgico.** Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i mali gastrici e le affezioni acute del ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.
**Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artriti.** Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.
**Pastiglie anticatarrali** Marchisi. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 50.
*Esigere la firma autentica* Amedeo Gallo.


# STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO

### VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

| | | |
|---|---|---|
| **ACCIAIO vecchio in pezzi piccoli, in guide, ringhi di guide, ed in cuori per crociamenti, modelli diversi** | Chilogr. | 39,000 circa. |
| **FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ringhi di guide** | » | 1,304,000 » |
| **GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti** | » | 39,500 » |

**FERRO e ACCIAIO in torniture e limature, e lamiere di ferro vecchio. Quantità diverse.**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **24 corrente**. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 9 ottobre p. v.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 60 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se la partita aggiudicata ad una stessa Ditta eccedano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 settembre 1879.

3995 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Prodotto della R. Fabbrica Balocli Bolaffio di Levi.
**FLOR SANTÉ**
*Premiato, Brevettato ed approvato dalle primarie notabilità mediche d'Europa.*
**SALUTE PER TUTTI**
specialmente pei
**Bambini e Puerpere.**
Una scatola cilindrica per 12 minestre L. 2 — id. per 24 L. 3 50.
Si spedisce qualunque quantità in tutte le parti del mondo previo rimborso del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. Venezia, Calle Pignoli, 781.
I spacciatori sono autorizzati dalla Casa *Bianchi e C.* a considerarsi falsificatori.
PROVARE PER CREDERE — Bevete d'ogni ci Farmacisti. 4214

# PRODOTTI ALIMENTARI
DELLA SOCIETÀ
dagli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX
a *MONTREUX (Svizzera)*.

| | | |
|---|---|---|
| **REA** Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole | **ZUPPA LATTEA OETTLI** per Nutrimento la Tavoletta inalterabili all'aria, ed in Farina | **FIORI D'AVENALLIN** Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole |

**LATTE Condensato** marca *Aventicum*. Fabbricato a *Avenches*, Svizzera.
**TRIFELLO d'Avena** marca rossa. Fabbrica a *Audelange Dipartimento del Jura*.
*Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.*

Deposito generale per l'Italia, A. Manzoni e C., Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Barberis. 3990

**Rossetter's** Hair-Restorer
di R. R. ROSSETTER, 40, *Coleman Street, City*, London.
Vero Ristoratore dei Capelli
È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli biondi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che si sia perduto per malattia o per altra causa. Assiste la natura formando quel folto che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 5 il flacone.
*Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 10 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.*
Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo – MILANO Enrico Casoli, Angelo Migoni e C., A. Manzoni e C. – LIVORNO, Dean e Malatesta – ROMA, G. Baker e C., A. Manzoni e C. – NAPOLI, G. Bartolucci ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabbrica Annessa da Reale NAPOLI
DELETTREZ PARIS 24 & 26, Rue Richer

**Profumeria all'Opoponax.**

| | |
|---|---|
| Estratto d'odore | all'OPOPONAX |
| Acqua di Toeletta | all'OPOPONAX |
| Sapone | all'OPOPONAX |
| Pomata | all'OPOPONAX |
| Olio soprafino | all'OPOPONAX |
| Cosmetico | all'OPOPONAX |
| Polvere di riso | all'OPOPONAX |
| Cold Cream | all'OPOPONAX |

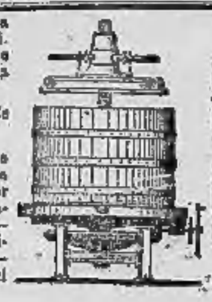
**Articoli raccomandati.**
LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole o di rossore; esso annichilla il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.
POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra. Scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.
SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cocco, bouquets dei campi.
Crema al succo d'Ananas per la pelle.
ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

**PILLOLE PESCHIER** Rimedio di antica riputazione. N. 1, contro il verme solitario piatto, fac. L. 6. — N. 2, contro il verme solitario armato, L. 12 50. — Deposito generale per l'Italia: signori A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 16. 4172

## LA VÉLOUTINE
è una polvere di Riso speciale
impregnato con Bismuto
per conseguenza
di un'azione astringente sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
*CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*
Deposito e vendita in MILANO, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Coriasso. 3986



Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento.
*Nel magazzino trovansi le seguenti macchine:*
Macchine a vapore di forza e sistemi diversi — Torchi da vino — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Ingassatrici per forsal, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori — Disegni *gratis*,
MASERA ANTONIO COSTRUTTORE E MECCANICO Via Bianchera, N° 11, Torino 4190

## FERRAMENTA, OTTONAMI
**Chincaglierie, ecc.**
Vera **liquidazione** a forte ribasso. Si cederebbe il tutto in blocco, con mobiglio e locale, o ripartitamente.
**P. M. BONAUDO**, *via Doragrossa*, 31, *Torino*. 4242

## D. ALLEMANO e Comp., Ottici Meccanici
*Via Finanze, quasi angolo via Roma.*
Grandioso assortimento di strumenti di geodesia ed agrimensura.
Gabinetti completi di fisica.
Specialità in compassi di Milano di primissima qualità, compassi della corona e di compassi economici e tutto l'occorrente pel disegno.
Completo assortimento di cannocchiali da teatro, da campagna, e da marina, lunghissima portata, da L. 12 a 250.
Occhiali ed occhialini in oro, argento, tartaruga ed acciaio; specialità in lenti di quarzo, raccomandate per la conservazione della vista.
**Si spedisce il catalogo *gratis*.** M. 4187

## BORGNA GIUSEPPE
**Fabbrica di Mobili e ferramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 25.
**Turchi** da un di varie costruzioni da vendere un carro e mezzo, e siti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.
Si affittano per la città.

## Buona notizia
Il grande raccolto ottenuto quest'anno di **Caffè Messicano** coltivato in Italia dal coltivatore V. Gasparinetti ci ha posti in grado di accordare 1000 semi, ed il libro d'istruzione, franco a domicilio, per sole L. 4. — Ogni seme produce 2500 grani di caffè. Qualunque terreno è adatto. Dirigere le domande all'*Agenzia Galeagno*, Torino, sola concessionaria.
**L'Agenzia acquista i raccolti.** 4243

## OROLOGIERIA DI PRECISIONE
**Cronometri, Regolatori**
*Remontoirs* assortiti.
H. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 30, Torino. 1679

**Il primo ottobre, per ingrandimento**
L'Officio di Ingegneria civile ed industriale
Ing. **V. LEOSINI e C.**, posto finora in via dell'Accademia Albertina, 27, si trasferisce nel Corso Lungo Po, angolo via Ospedale, 51 e via Bonafous, 8 (presso la piazza Vittorio Emanuele). G. 4226

**Apparecchi a SIFONE** per fare **Acqua Seltz** e Gasose, *garantiti*. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
**Apparecchi Siotis** per lo stesso uso in porcellana a L. 8 cadauno. — Presso **Maufredi**, Torino, via Figanza, 3 e 5. 4081

## ! Lingua tedesca !
ISTITUTO INTERNAZIONALE
**PER LO STUDIO**
delle lingue e del commercio con scuola tecnica in
**LAUFENBURG nel Reno (Svizzera)**
Quest'Istituto accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale o che vogliano continuare gli studi nel Politecnico.
Materie d'insegnamento:
Lingue: italiana, tedesca, francese, inglese, latino e greco.
Matematica nei suoi diversi rami.
Storia universale.
Geografia matematica, fisica politica e commerciale.
Completa istruzione commerciale teorico-pratica, Merceologia.
Scienze naturali nei diversi rami.
Disegno — Calligrafia — Canto — Ginnastica — Nuoto — Musica istrumentale — Scherma — Stenografia.
Il programma è sempre a disposizione dei chiedenti; questo dà gli schiarimenti necessari in ogni riguardo.
La Direzione Prof. E. SUTER.
Per informazioni dirigersi direttamente alla Direzione, od in Italia:
Sig. G. A. Torretta, direttore dell'Istituto commerciale in Saronno (Lombardia).
» G. Scarpini, dottore in Treviglio per Cove (Lombardia).
» F. Meleri, negoziante di vini esteri e nazionali in Crema.
» D. Lancellotti, direttore della Casa A. Manzoni e Comp., Milano;
» A. Corradi, cancelliere della Corte d'appello, Genova.
» G. Javorardi, ufficiale di Posta, Pavia.
**Dott. L. Stabilini** — Landriano per VIDIGULFO. 4250

**Nuovo Motore a Gaz**
ORIZZONTALE
**Sistema OTTO perfezionato**

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di cammento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.
***Assolutamente affatto silenzioso.***
Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BRACHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 3997

## VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.
**(Sources Vivaraises)**
LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.
Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si **conservano indefinitamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.
Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.
Vendita in Torino nelle drogherie **Costantino Padre e Figlio**, e **Pietro Peirano**. 3751

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY
**ELISABETH STE MARIE**
**ELISABETTA** Sorgente di Vichy, delle malattie, affezioni di stomaco, della vesc[illegible] renali, della vescica, renella, calcoli, catarri, gotta, diabete, albumi[illegible] **STA MARIA** Acque [illegible] ricche, clorosi, [illegible] ane, dispepsia [illegible] affezioni linfatiche [illegible] catarri vesicali, diarrea [illegible] debolezza di sangue.
[illegible] 294, r. 30 Febbraio.
Vendita in Torino da Costantino padre e figlio e Cerruti. 3344

**SCOPERTA** 4065
Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 3. Scatola n. 2, L. 8 50.
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti di Prato, Barberis.



Torino — Tip. Roux e Favale.